Fondazione ENPAM

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

Verbale dell'Assemblea Nazionale

Il giorno 30 aprile 2022, alle ore 9:30, in seconda convocazione, presso l'Hotel Villa Pamphili Roma, Via della Nocetta n. 105, Roma, è stata convocata l'Assemblea nazionale della Fondazione ENPAM per deliberare sugli argomenti di cui al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Comunicazioni del Presidente;
- 2. Bilancio consuntivo per l'esercizio 2021.

Alle ore 9:45 è presente presso la sede della Fondazione ENPAM, il **Presidente** della stessa, **Dott. Alberto Oliveti**, che assume la presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 12, comma 1 dello Statuto, i Presidenti e i Vice Presidenti o i Delegati dei seguenti Ordini Provinciali:

ALESSANDRIA (per delega Dott. Federico Torregiani) ~ ANCONA (Dott. Fulvio Borromei) ~ AOSTA (per delega Dott. Nunzio Venturella) ~ AREZZO (Dott. Lorenzo Droandi) ~ ASCOLI PICENO (per delega Dott. Piero Maria Benfatti) ~ ASTI (Dott. Claudio Lucia) ~ AVELLINO (per delega Dott. Alexander Peirano) ~ BARI (Dott. Franco Lavalle V.P.) ~ BARLETTA-ANDRIA-TRANI (Dott. Benedetto Delvecchio) ~ BELLUNO (Dott. Stefano Capelli) ~ BENEVENTO (per delega Dott. Luca Milano) ~ BERGAMO (per delega Dott. Luigi Mario Daleffe) ~ BIELLA (Dott. Franco Ferrero) ~ BOLOGNA (Dott. Luigi Bagnoli) ~ BOLZANO (per delega Dott. Roberto Tata) ~ BRESCIA (per delega Dott.ssa Luisa Antonini) ~ BRINDISI (Dott. Arturo A. Oliva) ~ CAGLIARI (per delega Dott. Raimondo Ibba) ~ CALTANISSETTA (per delega Dott. Arcangelo Lacagnina) ~ CAMPOBASSO (per delega Dott. Domenico Coloccia) ~ CASERTA (per delega Dott. Agostino Greco) ~ CATANIA (per delega Dott. Ezio Nunzio Campagna) ~ CATANZARO (per delega Dott. Vincenzo Larussa) ~ CHIETI (per delega Dott. Francesco Valente) ~ COMO (Dott. Gianluigi Spata) ~ COSENZA (Dott. Eugenio Corcioni) ~ CREMONA (per delega Dott. Marco Agosti) ~ CROTONE (per delega Dott. Giuseppe Varrina) ~ CUNEO (per delega Dott. Claudio Blengini) ~ ENNA (per delega dott. Salvatore Amato) ~ FERMO (dott.ssa Anna Maria Calcagni) ~ FERRARA (Dott. Bruno Di Lascio) ~ FIRENZE (per delega Dott. Mario Ucci) ~ FOGGIA (Dott. Pierluigi Nicola De Paolis) ~ FORLÌ-CESENA (Dott. Michele Gaudio) ~ FROSINONE (per delega Dott. Peter Giansanti) ~ GENOVA (Dott. Alessandro Bonsignore) ~ GORIZIA (per delega Dott. Albino Visintin) ~ GROSSETO (Dott.ssa Paola Pasqualini) ~ IMPERIA (Dott. Francesco Alberti) ~ ISERNIA (Dott. Fernando Crudele) ~ L'AQUILA (Dott. Maurizio Ortu) ~ LA SPEZIA (per delega Dott. Sandro Sanvenero) ~ LATINA (Dott. Giovanni M. Righetti) ~ LECCE (Dott. Donato De Giorgi) ~ LECCO (Dott. Pierfranco Ravizza) ~ LIVORNO (per delega Dott. Carlo

Manfredi) ~ LODI (per delega Dott. Abele Guerini) ~ LUCCA (Dott. Umberto Quiriconi) ~ MACERATA (Dott. Romano Mari) ~ MANTOVA (Dott. Stefano Bernardelli) ~ MASSA CARRARA (Dott. Carlo Manfredi) ~ MATERA (Dott. Francesco Carmelo Dimona) ~ MESSINA (Dott. Giacomo Caudo) ~ MILANO (Dott. Roberto Carlo Rossi) ~ MODENA (per delega Dott. Salvatore Lucanto) ~ MONZA-BRIANZA (Dott. Carlo Maria Teruzzi) ~ NAPOLI (per delega Dott. Vincenzo Schiavo) ~ NOVARA (per delega Dott. Claudio Lucia) ~ ORISTANO (Dott. Luigi Antonio Sulis) ~ PADOVA (Dott. Domenico Maria Crisarà) ~ PALERMO (Dott. Salvatore Amato) ~ PARMA (Dott. Antonio Muzzetto) ~ PAVIA (Dott. Claudio Lisi) ~ PERUGIA (per delega Dott. Sabatino Orsini Federici) ~ PESARO e URBINO (Dott. Paolo Maria Battistini) ~ PESCARA (Dott.ssa Maria Assunta Ceccagnoli) ~ PIACENZA (per delega Dott. Augusto Pagani) ~ PISA (Dott. Giuseppe Figlini) ~ PISTOIA (Dott. Beppino Montalti) ~ PORDENONE (Dott. Guido Lucchini) ~ POTENZA (Dott. Rocco Paternò) ~ PRATO (per delega Dott. Dante Mondanelli) ~ RAGUSA (Dott. Carlo Vitali) ~ RAVENNA (Dott. Andrea Lorenzetti) ~ REGGIO CALABRIA (per delega Dott. Marco Tescione) ~ **REGGIO EMILIA** (per delega Dott. Dario Caselli) ~ **RIETI** (per delega Dott. Enzo Broccoletti) ~ RIMINI (per delega Dott. Franco Mandolesi) ~ ROVIGO (Dott. Francesco Noce) ~ SALERNO (per delega Dott.ssa Concetta D'Ambrosio) ~ SASSARI (per delega Dott. Salvatore Zaru) ~ SAVONA (per delega Dott. Edmondo Bosco) ~ SIENA (per delega Dott. Lorenzo Droandi) ~ SIRACUSA (per delega Dott. Giovanni Barone) ~ SONDRIO (Dott. Alessandro Innocenti) ~ TARANTO (Dott. Cosimo Nume) ~ TERAMO (Dott. Cosimo Napoletano) ~ TERNI (per delega Dott. Giuseppe Donzelli) ~ TORINO (Dott. Guido Giustetto) ~ TRENTO (per delega Dott. Guido Cavagnoli) ~ TRIESTE (Dott. Cosimo Quaranta) ~ UDINE (Dott. Gian Luigi Tiberio) ~ VARESE (Dott.ssa Giovanna Beretta) ~ VENEZIA (per delega Dott. Maurizio Scassola) ~ VERBANO-CUSIO-OSSOLA (Dott. Antonio Lillo) ~ VERCELLI (per delega Dott. Giovanni Scarrone) ~ VERONA (per delega Dott.ssa Caterina Pastori) ~ VIBO VALENTIA (Dott. Antonino Maglia) ~ VICENZA (Dott. Michele Valente) ~ **VITERBO** (per delega Dott. Alberto Chiovelli).

Sono altresì presenti, ai sensi dell'art. 11, comma 1 lett. a), dello Statuto, i Presidenti delle Commissioni per gli iscritti all'Albo degli Odontoiatri dei seguenti Ordini:

AOSTA (Dott. Massimo Ferrero) ~ BRINDISI (Dott. Antonio Valentini) ~ CAGLIARI (Dott. Stefano Dessì) ~ COMO (Dott. Massimo Mariani) ~ FIRENZE (Dott. Alexander Peirano) ~ FORLI'- CESENA (Dott. Paolo Paganelli) ~ GENOVA (Dott. Massimo Gaggero) ~ LECCE (Dott. Salvatore Caggiula) ~ NAPOLI (Dott.ssa Sandra Frojo) ~ NOVARA (Dott. Michele Montecucco).

Ai sensi dell'art. 11, comma 1 lett. b) dello Statuto sono presenti:

Dott. Antonio Amendola ~ Dott. Donato Andrisani ~ Dott. Giulio Avarello ~ Dott.ssa Adele Bartolucci ~ Dott. Nazzareno Salvatore Brissa ~ Dott. Corrado Calamaro ~ Dott. Maurizio Capuano ~ Dott. Antonino Cardile ~ Dott. Arcangelo Causo ~ Dott.ssa Simonetta Centurione ~ Dott.ssa Concetta D'Ambrosio ~ Dott. Michele D'Angelo ~ Dott. Antonio D'Avino ~ Dott. Andrea Uriel De Siena ~ Dott. Antonio Nicola Desole ~ Dott. Pasquale

Di Maggio ~ Dott. Angelo Di Mola ~ Dott. Egidio Giordano ~ Dott.ssa Maddalena Giugliano ~ Dott. Nunzio Guglielmi ~ Dott. Khalid Kussini ~ Dott. Giovanni Lombardi ~ Dott.ssa Anna Mirene Luciani ~ Dott.ssa Tommasa Maio ~ Dott. Giovanni Evangelista Mancini (presente anche per delega della Dott.ssa Bianca Carpinteri) ~ Dott. Renato Obrizzo ~ Dott.ssa Anna Maria Oliva ~ Dott.ssa Paola Pedrini ~ Dott. Andrea Piccinini ~ Dott.ssa Chiara Pirani ~ Dott.ssa Caterina Pizzutelli ~ Dott. Daniele Ponti ~ Dott. Mario Rebagliati ~ Dott. Marcello Ridi ~ Dott.ssa Teresa Rongai ~ Dott. Ilan Rosenberg ~ Dott.ssa Celeste Russo ~ Dott. Pietro Paolo Scalzone ~ Dott. Giovanni Giuliano Semprini ~ Dott. Alessandro Serena ~ Dott.ssa Sarah Silipo ~ Dott.ssa Silvia Soreca ~ Dott. Enea Spinozzi ~ Dott. Alessandro Squillace ~ Dott. Luigi Stamegna ~ Dott.ssa Alessandra Elvira Maria Stillo ~ Dott. Andrea Stimamiglio ~ Dott.ssa Bruna Stocchiero ~ Dott.ssa Anna Tomezzoli ~ Dott.ssa Claudia Valentini ~ Dott. Giuseppe Vella ~ Dott. Roberto Venesia ~ Dott. Fabio Maria Vespa ~ Dott. Alberto Zaccaroni ~ Dott. Federico Zanetti.

Inoltre è presente, ai sensi dell'art. 11, comma 1 lett. c) dello Statuto, il Dott. Nunzio Cirulli.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4, dello Statuto, partecipano alla riunione il Vice Presidente Vicario, Dott. Luigi Galvano, il Vice Presidente Dott. Giovanni P. Malagnino, i Consiglieri di Amministrazione Dott. Lorenzo Adami, Dott. Paolo Biasci, Dott. Gaetano Ciancio, Dott. Stefano Falcinelli, Dott. Carlo Ghirlanda, Dott. Raffaele Iandolo, Dott.ssa Monica Oberrauch, Dott. Franco Pagano, Dott. Vincenzo Priolo, Dott. Guido Quici, Dott. Silvestro Scotti e Dott. Costantino Troise, e il Presidente e i componenti del Collegio dei Sindaci Prof. Eugenio D'Amico, Dott. Filippo Anelli, Dott. Gian Paolo Marcone, Dott. Malek Mediati.

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, dello Statuto partecipano alla riunione, quali componenti l'Osservatorio dei Giovani, il Dott. Antonio Libonati, la Dott.ssa Anna Maria Maltese, la Dott.ssa Francesca Manzieri e il Dott. Giuseppe Emiliano Zagami. Come componenti l'Osservatorio dei Pensionati, partecipano alla riunione il Dott. Francesco Benevento, la Dott.ssa Anna Maria Calcagni, il Dott. Marco Gioncada, il Dott. Arcangelo Lacagnina e il Dott. Luigi Pepe.

Infine, assiste alla riunione, ai sensi dell'art. 12, comma 3 dello Statuto, il Dott. Domenico Pimpinella, Direttore Generale.

Il **Presidente** saluta l'Assemblea e comunica che sul link al *cloud* inviato in occasione della convocazione sono stati aggiunti i seguenti documenti: le attività della Fondazione al 31 dicembre 2021, la prima release dell'Annuario Statistico 2021, il verbale dell'Assemblea Nazionale del 27 novembre 2021, una nota informativa con annessa modulistica riguardante i rimborsi spese, materiale disponibile anche presso il *desk*, all'ingresso della sala. Ricorda, poi, come condiviso nella precedente Assemblea Nazionale del 27 novembre ultimo scorso, che la misura dell'indennità di partecipazione rimane fissata in euro mille, in analogia a quanto previsto per i residenti nella provincia, sede della riunione, come da delibera dell'Assemblea Nazionale del 28 novembre 2020.

Informa inoltre che i partecipanti troveranno su ogni postazione le slide del Bilancio Consuntivo 2021.

Raccomanda, altresì, di mantenere per tutta la durata dell'Assemblea il badge consegnato all'ingresso, quale dimostrazione dell'avvenuto controllo del "green pass".

Ricorda, infine, che è possibile registrarsi per intervenire nel corso dell'Assemblea, comunicando presso la postazione "registrazione interventi", posta vicino al tavolo della Presidenza, il proprio nome, cognome e punto all'ordine del giorno di interesse.

A tale proposito, il Presidente rappresenta che il Presidente di Enpam Real Estate, dott. Luigi Mario Daleffe, interverrà presentando alcune slide.

Il Presidente, verificato il raggiungimento del numero legale delle presenze, dichiara aperta la seduta.

Preliminarmente alla trattazione degli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente invita l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio, in ricordo del dott. Enrico De Pascale, Direttore Generale della FNOMCeO, deceduto lo scorso 5 aprile, per il dott. Giuseppe Chessa, Presidente dell'OM di Cagliari, deceduto lo scorso 15 aprile, e per tutti i medici ed odontoiatri deceduti, alla data odierna 374, dopo aver contratto il COVID-19.

L'Assemblea osserva un minuto di silenzio.

Successivamente, il Presidente rappresenta che, ai sensi dell'art. 12, comma 2, dello Statuto, si deve procedere all'adempimento Statutario relativo alla nomina del Segretario dell'Assemblea.

Il Presidente propone il nominativo del **Dott. Gianni Santilli**, Quadro della Fondazione e già incaricato di seguire le attività del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, all'unanimità, nomina Segretario dell'Assemblea Nazionale il **dott. Gianni Santilli** il quale, su invito del Presidente, prende posto al tavolo della Presidenza per esercitare le proprie funzioni.

Quindi, il **Presidente** cede la parola al **Dott. Filippo Anelli**, **Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri**, per il proprio saluto all'Assemblea.

Il dott. Anelli, rivolgendo un saluto ai colleghi presenti a questa Assemblea Nazionale, ringrazia il Presidente Oliveti per l'invito e per aver iniziato l'Assemblea con il ricordo del Presidente Chessa, del dott. De Pascale e del sacrificio di 374 medici deceduti causa Covid 19, come espressione dell'impegno della categoria in un momento difficile per il Paese. Difficile a causa della mentalità che ha pervaso gli ultimi quindici/vent'anni, l'"aziendalizzazione" del settore, fatta prevalentemente di tagli e di riduzione del personale, e che ha inciso fortemente sul Servizio Sanitario Nazionale.

Rivolge, poi, un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione per l'attività che svolge, per garantire un Ente che risulta ancora una volta stabile, florido, capace di essere punto di riferimento anche rispetto a tante altre professioni.

Alla vigilia del 1° maggio, la Festa dei Lavoratori, tornano in mente, continua il dott. Anelli, quei temi che sono stati trattati lo scorso 21 di aprile, in seno alla Conferenza Nazionale sulla questione medica, una manifestazione in cui la professione, in maniera straordinariamente unitaria, essendo presenti tutte le organizzazioni sindacali e tutti i Presidenti di Ordine, ha posto alla politica una serie di problemi. La presenza del Ministro, per tutta la mattinata, nonché la presenza anche del Presidente Fedriga, hanno in quella circostanza, almeno garantito l'ascolto. E' stato un passaggio importante, perché in quella sede sono stati evidenziati i reali problemi della categoria, sia di carattere sindacale sia professionali, su cui da tempo si discute, nello specifico il ruolo che il medico svolge oggi e come poterlo rilanciare.

Il tema principale della Conferenza Nazionale è stato quello relativo alla carenza del personale, dei medici; una carenza, appunto, che si è fatta sentire nettamente in questo periodo e che è diventato forse il tema cruciale per garantire anche la sostenibilità del sistema.

Un tema cruciale anche per garantire la sostenibilità e il futuro dell'ENPAM, perché senza i professionisti non ci sono contributi e senza chi lavora non si possono garantire poi le pensioni a chi ha già lavorato.

A questo proposito, ricorda il dott. Anelli, alle richieste fatte nel corso di questi anni, soprattutto per combattere l'imbuto formativo, uno dei nodi strategici della politica sulle assunzioni, una risposta è stata data.

Si è passati infatti da avere stabilmente, fino a tre anni fa, seimila contratti di borse di specializzazione, portati a ottomila con la Ministra Grillo, e poi diciassettemila e quattrocento con il Ministro Speranza, svuotando completamente, quindi, l'imbuto formativo.

In più, prosegue il dott. Anelli, nella Legge di Stabilità, è stato previsto che saranno sempre garantite dodicimila borse l'anno, che significa che l'imbuto non si formerà più, alla luce delle circa diecimila lauree in Medicina ogni anno.

Ma il tema posto proprio due giorni fa dai giovani colleghi dell'Anaao, quello cioè di considerare gli specializzandi come studenti o come medici, è un tema forte, perché riguarda l'essenza stessa della formazione della professione.

Il fatto che, per tanto tempo i giovani colleghi siano stati considerati studenti e non medici, pone un problema, un problema serio.

A tale proposito si chiede per quale motivo un medico laureato non possa esercitare in maniera adeguata e contestualmente non possa fare anche la formazione. Passare infatti da essere un medico ad uno specialista è un passaggio, ma questo non significa annullare la validità della laurea.

Quindi "come cambiare la formazione" è uno dei temi fondamentali. E' possibile che il decreto pubblicato qualche giorno fa, che consente agli specializzandi di poter essere assunti a tempo determinato, sia sicuramente una prima risposta, probabilmente insufficiente, perché sarebbe necessario ragionare, altresì, su come riorganizzare oggi l'attività formativa post laurea.

Accanto a questo serve naturalmente una programmazione vera ed efficace.

La programmazione del Servizio Sanitario Nazionale è fallita perché è figlia del "tetto di spesa" del personale, che è bloccato al 2004, e nonostante alcuni ritocchi che ci sono stati dai vari Ministri, nella sostanza non è cambiato.

Però è anche figlia di quella mentalità dell'aziendalizzazione, che tante volte la categoria ha provato a condannare, che pensa di poter trasferire competenze ad altri soggetti. Quello del *task shifting* è un meccanismo di difficile comprensione, perché porta sostanzialmente ad una riduzione della qualità e a non risolvere il problema.

Ritiene, quindi, che un altro tema importante per avere una buona programmazione, sia quello relativo agli standard: gli standard legati ai posti letto, gli standard legati alle attività che vengono svolte, che richiedono ancora una volta, una forte partecipazione da parte dei medici. Un tema che, però, da solo non basta, come nel caso della Medicina Generale che, nonostante sia presente con un medico ogni mille/mille duecento abitanti, come stabilito dalle Regioni in seguito agli accordi Nazionali, manifesta le proprie carenze.

La medicina amministrata e soprattutto l'aziendalizzazione del settore, sono arrivate al capolinea, almeno sotto il profilo culturale, ed è necessario tornare a chiedere, in maniera molto forte, che ci siano obiettivi di salute nelle programmazioni regionali e nazionali.

E i piani sanitari, che una volta erano di *routine*, assunti dalle varie amministrazioni, oggi sono lettera morta. Rimane come unico obiettivo quello di avere un manager capace di gestire le risorse e di non alterare il bilancio. Certamente interessa la sostenibilità, ma non si può pensare che l'unica attività che i medici svolgono oggi sia quella di far contento il ragioniere della ASL o il ragioniere della Regione. La missione del medico è quella di rispondere ad obiettivi di salute, che devono essere anche il frutto della partecipazione degli Enti locali e delle comunità locali.

Ora serve ridare anche dignità al lavoro, perché l'altro elemento che è venuto fuori in maniera forte dalla Conferenza Nazionale, è stato quello delle risorse e, alla vigilia del 1° maggio, ritiene che dignità e diritti debbano andare a braccetto.

E l'espressione del disagio è stata colta in maniera molto efficace da quell'indagine svolta dall'Istituto Piepoli, che ha dimostrato in maniera inequivocabile che i carichi di lavoro sono abnormi e sono collegati, ovviamente, non solo alla carenza del personale, ma al fatto della mentalità di scaricare sui professionisti i problemi legati all'organizzazione.

E' un po' come le ferriere di una volta: quando il padrone decideva di aumentare la produzione, non aumentava il numero degli addetti, ma chiedeva ai suoi di lavorare di più.

La professione non è più disposta a mettere in discussione la sicurezza sul posto del lavoro, e i 374 morti per Covid rappresentano una spia straordinaria, inquietante, di come viene gestita oggi la sanità.

E questo ha un riverbero notevole, perché sette medici su dieci dichiarano di essere stressati, e il *burn out* è diventato una vera e propria patologia.

C'è poi il diritto alla vita familiare, il diritto alla propria vita personale, che sono stati messi violentemente in discussione da un'organizzazione che ha riversato sui medici la responsabilità.

E poi infine considera che non si debba sottacere al dato inquietante che il 50 per cento delle donne in età fertile non senta tutelato il periodo di gravidanza.

E' un dato sconcertante. Anche questo, alla vigilia del 1° maggio, è necessario gridare in tutte le sedi, perché nessun amministratore provi a rendere più efficiente il sistema sulla pelle dei lavoratori, sulla pelle dei medici, sulla pelle delle giovani donne.

Dignità significa avere delle retribuzioni idonee, e anche questo è un tema che va posto in maniera forte.

Non si può pensare di migliorare il sistema soltanto cambiando una TAC, perché obsoleta, o costruendo una succursale dei distretti, cioè quelle che sono oggi le "case di comunità".

E' necessario cambiare il sistema puntando sui professionisti, perché senza medici non c'è sanità!

E dignità significa anche poter lavorare con serenità, anche con le altre professioni sanitarie.

Il dott. Anelli fa un appello a superare la conflittualità, affinchè si lavori in maniera serena, così come molto spesso succede, riconoscendo però ad ognuno le proprie competenze, senza alcun tipo di invasione di campo. Infine è prioritario ribadire ancora una volta il concetto che quella medica è una professione strategica per il Paese.

Così come sono strategiche oggi le forze armate perché devono difendere il suolo italiano o europeo, allo stesso modo sono strategici anche i medici, perché senza la salute non si va da nessuna parte.

E allora, se questo ruolo della professione, oggi, autorevolmente così strategica, assume una valenza sociale fondamentale, è necessario che il Governo dia una risposta forte, anche perché l'azione della categoria è fondamentale per sviluppare una cultura della pace, un'azione che i medici svolgono quotidianamente. A differenza di tante altre professioni, conclude il dott. Anelli, quella medica è una professione che non si può esercitare senza un valore etico, e il valore etico più importante, oggi, è quello di dire che la vita, la salute, la dignità delle persone vengono prima di ogni altra cosa, e questo significa, anche, sviluppare una cultura della pace e non invece della violenza.

Il dott. Anelli, ringraziando ancora, augura buon lavoro all'Assemblea.

Al termine, il **Presidente**, **Dott. Alberto Oliveti**, ringraziando il **Dott. Anelli**, ritiene che le parole espresse nel corso del suo saluto debbano illuminare la via anche all'attività della Fondazione Enpam, che sempre di più negli anni si è data questo compito, quello cioè di cercare un patto non solo previdenziale, ma professionale e circolare, centrato sulla qualità e sulla dignità del lavoro.

Rappresenta quanto, mai come in questo momento, sia necessario sottolineare l'importanza del capitale umano; che i modelli organizzativi non siano solo aziendali, tecnici e amministrativi, ma modelli organizzativi professionali nel mondo della promozione e tutela della salute.

E' necessario ricordare che la soddisfazione dei bisogni individuali e di interesse collettivo è da considerare un prerequisito di libertà, che la relazione è un tempo clinico e che non è più possibile accettare che quello che si sta cercando di battere, l'imbuto formativo, possa però nel tempo diventare un imbuto remunerativo attraverso il *task shifting*.

La dignità del compenso è indicatore della qualità dell'esercizio professionale. Un compenso che sia equo, ma anche tempestivo.

Oggi si celebra una Convenzione della medicina generale, 2016-2018, che è un atto fondamentale dopo anni di silenzio assoluto, che porta il modello delle cure primarie ad essere incentrato sul rapporto convenzionale. Un'impostazione che ha il senso di posizionare nel corretto rapporto la persona assistita e il medico di scelta fiduciaria.

Ritiene anche corretto il passaggio circa l'impegno alla pace della categoria. Il Presidente ricorda che nella scorsa Assemblea Nazionale è stata portata una mozione "one health", "un'unica salute", per il benessere del globo, che riguarda persone, mondo animale, ambiente e clima, oggi ancora di più attuale con l'arrivo del secondo "cigno nero".

Pertanto, conclude il Presidente, è necessario muoversi con orgoglio professionale, tutti insieme, ognuno nel rispetto del proprio compito, per portare la professione medica al centro della ribalta nazionale perché non è più possibile accettare di essere sbeffeggiati, soprattutto dalle varie compagnie dei "no", come i "no vax" in un mondo scientifico, o i "no Enpam", i quali, prima o poi, dovranno portare numeri e fatti a corredo delle loro affermazioni.

Si passa, quindi, al punto 1) all'ordine del giorno Comunicazioni del Presidente.

Il **Presidente** comunica che Enpam ha deciso di organizzare nuovamente un corso di aggiornamento destinato al personale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Il corso si svolgerà in presenza, fatte salve eventuali misure che dovessero intervenire in tema di emergenza sanitaria, presso la sede dell'Ente e sarà articolato in due sessioni della durata di tre giorni ciascuna, calendarizzate il 20-21-22 giugno e il 12-13-14 settembre 2022.

Il Presidente, poi, comunica che in data 24 marzo *u.s.* è stata perfezionata la cessione al Gruppo Apollo del Portafoglio Immobiliare *Project Dream*, per un prezzo complessivo di 842 milioni di euro, a conclusione di un iter articolato e complesso che ha visto la partecipazione alla procedura di vendita di una qualificata rappresentanza di soggetti investitori nazionali ed internazionali.

Con la conclusione dell'operazione in questione, una delle più importanti sul mercato immobiliare italiano dell'ultimo decennio, la Fondazione ha ceduto l'intero patrimonio immobiliare ancora rientrante nel perimetro della propria titolarità diretta. A corredo dell'atto di rogito, si è proceduto alla firma del *Term-sheet* fra il Gruppo Apollo, Enpam Real Estate e Fondazione Enpam relativo alla cessione del ramo d'azienda della stessa Enpam Re, preposto alla gestione delle attività di *Property, Facility e Project Management*, conformemente alle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 17 marzo scorso.

A questo proposito il Presidente informa che nel corso della successiva discussione, il primo intervento preordinato sarà quello del dott. Luigi Daleffe, Presidente di Enpam Real Estate, che illustrerà le attività di Empam RE dal 2003 ad oggi.

L'Assemblea prende atto, quindi, delle Comunicazioni del Presidente.

Si passa al successivo punto all'ordine del giorno.

2. Bilancio consuntivo per l'esercizio 2021.

Il **Presidente** informa che al termine della sua relazione cederà la parola al Presidente del Collegio Sindacale, Prof. Eugenio D'Amico, e si apriranno quindi gli interventi, iniziando come già anticipato dal dott. Daleffe. Nel corso egli interventi verrà proiettato un video della dott.ssa Dafne Pisani, Membro dell'Osservatorio Giovani che per motivi di salute non può essere presente. Al termine degli interventi e delle risposte il Presidente chiederà all'Assemblea di scegliere la modalità di voto, nominale o per alzata di mano, e successivamente si procederà con la votazione del Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 2021.

Il **Presidente**, con l'ausilio di alcune slide proiettate in sala, rappresenta i dati del Bilancio consuntivo per l'esercizio 2021, che evidenzia un utile di esercizio 1 miliardo 141 milioni 358 mila 799 euro. Un dato più alto di 673 milioni 408 mila euro rispetto al bilancio di previsione 2021, e di 168 milioni 908 mila euro rispetto al dato del bilancio preconsuntivo 2021. Valutando gli istogrammi presenti nelle slide proiettate, riferite all'ultimo quinquennio, il Presidente mostra come, sebbene il 2021 sia stato un anno difficile, soprattutto rispetto all'esigenza della Fondazione di soccorrere gli iscritti, anche quest'anno l'utile d'esercizio di Enpam ha superato il miliardo di euro. Il patrimonio netto totale è 25 miliardi 61 milioni 130 mila euro, con una riserva legale di 23 miliardi e 953 milioni di euro (ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 509/94), ed è incrementato del 4,3 per cento, rispetto ai 24 miliardi 18 milioni e 872 mila euro del 2020. Relativamente alla riserva legale, il rapporto tra il patrimonio netto e la spesa per pensioni dell'anno, è di 10,74 annualità. Il Presidente ricorda che il limite della riserva legale, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 509/94, è di cinque annualità. A questo proposito il Presidente mostra un istogramma nel quale viene rappresentato l'andamento del rapporto patrimonio netto/pensioni dell'anno dal 2011 ad oggi, in cui evidenzia che ciò che profetizzavano alcuni, circa l'azzeramento del patrimonio della Fondazione nel 2020, non si è avverato, e questo grazie a quegli interventi messi in campo da Enpam nel corso degli anni che si sono dimostrati efficaci.

Il Presidente, poi, rappresenta che il saldo della gestione previdenziale è positivo per 721 milioni e 494 mila euro. È un dato che nasce da un flusso contributivo in entrata di 3 miliardi e 243 milioni di euro e da prestazioni in uscita per 2 miliardi e 522 milioni di euro. Il saldo è in diminuzione rispetto al consuntivo 2020, visto che le prestazioni istituzionali nel 2021 sono aumentate di oltre 138 milioni di euro circa su tutti i fondi. L'aumento è connesso all'incremento del numero degli iscritti che maturano il requisito anagrafico per accedere alla pensione. Di contro le entrate contributive sono in linea con quelle del bilancio consuntivo precedente. E' evidente, continua il Presidente, che se si fosse realizzata l'ipotesi del passaggio alla dipendenza di una buona parte dei convenzionati, il dato sarebbe stato sicuramente diverso e si sarebbe decretata la crisi della Fondazione.

Il saldo della gestione patrimoniale è di 485 milioni 134 mila euro circa. Relativamente alla parte immobiliare e beni reali, il Presidente si sofferma sul dato relativo agli oneri e più specificamente a quelli per svalutazione immobili, che pesano circa 186 milioni di euro. A questo proposito rammenta che nel Bilancio civilistico Enpam

ha il dovere di riportare subito le perdite, a differenza invece degli utili che vanno ascritti quando si realizzano. Ricorda, quindi, che la vendita del *Project Dream* è avvenuta tra il 2021 e il 2022, e pertanto nel bilancio 2021 vanno riportati i dati relativi alla prevedibile svalutazione di quota parte di quegli immobili destinati alla vendita, mentre la plusvalenza ricavata dall'effettiva vendita, che sarà di circa 350 milioni di euro, verrà ascritta al bilancio 2022.

Nell'ambito, poi, della gestione immobiliare e beni reali rappresenta che si è verificata una maggiore distribuzione di dividendi per oltre 119 milioni di euro. Sempre in questo ambito ricorda che nei primi mesi del 2021 si è concluso il processo di dismissione degli immobili residenziali di Roma, che ha inciso nel risultato della gestione per oltre 12 milioni 427 mila euro di plusvalenze. Dall'inizio delle operazioni di dismissione, secondo trimestre del 2014, attraverso l'attività svolta da Enpam Real Estate, sono stati venduti 58 immobili che hanno generato un totale plusvalenze di oltre 277 milioni 477 mila euro.

Il Presidente ricorda che il portafoglio ormai aveva terminato la propria redditività ed iniziava ad incidere pesantemente sui costi straordinari di manutenzione. Pertanto, la scelta è stata quella di andare a un accordo con gli inquilini che pagavano regolarmente l'affitto e di vendere cielo/terra gli interi complessi immobiliari. Questo ha portato alla soddisfazione degli inquilini, che hanno comprato i loro appartamenti con uno sconto del 30 per cento sulla voce bassa della forbice dell'ultimo valore registrato dall'Osservatorio Immobiliare Italiano e, nello stesso tempo, ha permesso ad Enpam di registrare una plusvalenza del 50 per cento sul valore a bilancio. Questo non vuol dire che Enpam smetterà di investire in immobili, ma lo farà preferendo la gestione indiretta e professionale.

Il risultato, continua il Presidente, è stato raggiunto anche grazie ad Enpam Real Estate, perché è stato uno strumento di straordinaria importanza.

Nell'ambito, poi, della gestione finanziaria, il risultato netto è di 610 milioni 418 mila euro. Rispetto al precedente esercizio si nota un aumento significativo dei ricavi complessivi, relativi soprattutto alla gestione dei cambi, alle riprese di valore e una diminuzione delle perdite da negoziazione.

Il Presidente, commentando i dati, ricorda che Enpam quest'anno paga circa 240 milioni di euro di fiscalità, una fiscalità iniqua visto che questa è un'attività strumentale all'attività caratteristica, che è la previdenza di primo pilastro e che non incide sul carico fiscale. Pagare quindi la fiscalità sulla messa a reddito dei contributi è essenzialmente una tassazione dei contributi.

Pertanto, non c'è solo la tassazione delle prestazioni previdenziali, ma anche una tassazione di quella parte dei contributi che vengono utilizzati strumentalmente per migliorare la capacità dell'Ente di erogare prestazioni.

E' un'anomalia che non c'è in Europa. Se si prova a sommare questa cifra per gli anni di un Bilancio Tecnico, si ha subito l'idea di quanto venga indebitamente sottratto alla Cassa e, quindi, quanto le richieste di sostenibilità trentennale, con proiezione anche a cinquant'anni, diventino pesantemente condizionate da questo prelievo forzoso, iniquo.

A questo va poi aggiunto quanto non viene incassato relativamente alla contribuzione previdenziale obbligatoria applicata alle borse di studio degli specializzandi, che viene invece attratta dalla Gestione separata INPS.

E' una cifra che, anno dopo anno, si va ad aggiungere a quanto viene sottratto fiscalmente e che, nello stesso tempo, non permette di aumentare il flusso contributivo, per poter poi rendere le prestazioni coerenti.

Questo è un secondo passaggio che potrà avere anche delle valutazioni di legittimità costituzionale, viste le ordinanze e le sentenze emesse dalla Corte Costituzionale.

E' evidente però, che se i colleghi specializzandi passassero alla dipendenza già nella fase di completamento o addirittura nella fase iniziale nel percorso di specializzazione, a questo punto si renderebbe vana la battaglia di Enpam, perché diventerebbero dipendenti e quindi afferenti all'Inps.

Sempre relativamente alla gestione finanziaria, il Presidente rappresenta che i dividendi distribuiti dalla gestione dei fondi di *private equity* e *private debt* sono stati di oltre 24 milioni 754 mila euro. A questo proposito ringrazia la squadra di professionisti presente in Fondazione, per la capacità di investire finanziariamente in modo oculato, tempestivo e lungimirante, che è proprio la modalità specifica dell'investitore previdenziale, quale è Enpam.

La partecipazione, poi, del 3 per cento della Fondazione nel capitale di Banca d'Italia per un totale di 225 milioni, che quest'anno è diventato di circa il 5 per cento, ha prodotto un dividendo del 4,5 per cento, pari a 10 milioni 200 mila euro. Il Presidente ricorda che il mondo delle Casse Previdenziali ha assunto una rilevanza superiore al 25 per cento nel capitale di Banca d'Italia.

Questo è avvenuto non solo grazie a una valutazione dell'investimento, ma anche per rispondere alle esigenze di ampliamento della base degli investitori che furono rappresentate al Presidente da parte dell'allora Direttore Generale di Banca d'Italia, Daniele Franco, oggi Ministro dell'Economia e Finanze.

L'investimento nel prestito obbligazionario Gemelli, poi, per un impegno originario di 30 milioni di euro, nel corso dell'anno ha rimborsato 3 milioni di euro di capitale e ha prodotto una cedola del 4 per cento, pari a 1 milione e 200 mila euro.

Il Presidente fa notare che la presenza delle Casse nell'azionariato di Banca d'Italia sta anche suscitando un certo interesse in altri investitori istituzionali, al punto tale che, essendo ormai utilizzata la quota di azioni disponibili, si sta creando quasi un mercato secondario di questi titoli azionari, che ovviamente per il solo fatto di nascere sta a significare la valorizzazione del capitale.

Scomponendo il risultato di esercizio, poi, il Presidente mostra che il totale netto dei costi amministrativi e di funzionamento è di 65 milioni e 270 mila euro. Tra i proventi e recuperi diversi, incidono positivamente gli effetti di alcuni accordi transattivi per circa 6,5 milioni di euro, il rilascio del Fondo Oneri Futuri per oltre 4 milioni e la diminuzione del Fondo Rischi per definizione ed estinzione di controversie. Tra le spese di funzionamento, il costo del personale (dirigente e non) comprende gli effetti a regime dei rinnovi contrattuali siglati nei primi mesi del 2020. Il Presidente segnala che la relazione della Corte dei Conti, che ha analizzato il triennio 2018/2020 ha rappresentato i buoni risultati della Fondazione Enpam sia in termini di previdenza, sia in termini di sostegno e solidarietà agli iscritti, sia in termini di riduzioni del costo di rappresentanza della Fondazione, che cala del 5 per cento all'anno e calerà di più anche negli anni successivi; però nello stesso tempo fa un'osservazione sulle spese del personale.

A questo proposito fa notare quanto l'attività della Fondazione sia aumentata sia in termini qualitativi previdenziali, sia in termini quantitativi, e ricorda, inoltre, che in questa fase si è proceduto al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale, che, necessariamente, ha avuto un costo.

Il Presidente, poi, rappresenta la composizione del patrimonio da reddito: 22,71 per cento attività immobiliari, per un totale di 5 miliardi 579 milioni 844 mila euro, 77,29 per cento attività finanziarie, per un totale di 18 miliardi 992 milioni 468 mila euro. Il totale del patrimonio da reddito ammonta pertanto a 24 miliardi 572 milioni 312 mila euro.

Mostra, inoltre, che il patrimonio da reddito salirebbe a oltre 26 miliardi 936 milioni 718 mila euro se si potessero considerare anche le plusvalenze nette, non iscrivibili, relative a immobili a uso terzi per 370 milioni, a partecipazioni in società e fondi immobiliari per 1 miliardo 36 milioni 973 mila euro, a immobilizzazioni finanziarie per 155 milioni 107 mila euro e a strumenti finanziari e titoli iscritti all'Attivo Circolante per 802 milioni 324 mila euro.

Mostra, poi, una slide in cui sono raffrontati tre istogrammi per gli anni 2020 e 2021, che fanno riferimento al patrimonio netto calcolato con il Bilancio tecnico, con il Bilancio consuntivo e con i valori stimati a mercato. Rappresenta che quest'anno il bilancio consuntivo è leggermente inferiore al bilancio tecnico, ricordando però quanto rappresentato in precedenza relativamente al Project Dream. Le negatività infatti registrate quest'anno, si trasformeranno il prossimo anno in positività. Ma nonostante ciò, il patrimonio a valore di mercato continua a salire.

Il Presidente, poi, passa ad illustrare una slide su come vengono ripartiti i proventi e gli oneri tra le singole gestioni dei fondi di previdenza, ricordando che i conti economici sono stati redatti separatamente, per dare evidenza dei risultati dei diversi fondi in cui è articolata la gestione previdenziale. I risultati delle gestioni previdenziali, entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali e assistenziali, sono stati integrati con quelli della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali, spese di gestione e oneri amministrativi). Questi ultimi risultati sono stati ripartiti secondo criteri stabiliti dal Comitato direttivo del 4 giugno 1998, con la deliberazione numero 63/98. La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun fondo, comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, gli sbilanci vengano compensati attraverso le riattribuzioni delle quote proprietarie; ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa. L'equità del criterio adottato si fonda sull'omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale.

Dopo aver ripartito tra i singoli fondi di previdenza, continua il Presidente, tutte le voci della gestione previdenziale, vengono distribuiti gli altri proventi e oneri del Conto economico, secondo le percentuali di partecipazione al patrimonio comune, oltre a quelle d'imputazione diretta e secondo i criteri stabiliti dal Comitato direttivo, con la citata delibera numero 63 del 1998.

Le voci attribuite ai proventi riguardano: proventi e plusvalenze patrimoniali; proventi diretti per interessi concessi su dilazione di pagamenti concessi agli iscritti.

Le voci attribuite agli oneri riguardano: oneri della gestione patrimoniale, oneri finanziari, oneri fiscali, spese per gli organi amministrativi e di controllo, spese di imputazione diretta e spese generali di amministrazione. Successivamente a tale ripartizione, viene determinato l'avanzo e il disavanzo economico 2021 di ciascun fondo. Pertanto, per quanto riguarda la Quota A del Fondo di previdenza generale, il totale delle prestazioni è stato di 421 milioni 894 mila euro, mentre il totale dei contributi 460 milioni 192 mila euro, con oneri di amministrazione 196 milioni 459 mila euro e proventi vari per 236 milioni 968 mila euro. Sul lato delle prestazioni l'avanzo economico è di 78 milioni 806 mila euro, per un totale a pareggio di 697 milioni 161 mila euro.

Il conto economico della gestione Quota B, presenta un totale di prestazioni di 266 milioni 693 mila euro, un totale di contributi di 833 milioni 961 mila euro, oneri amministrativi per 371 milioni di euro, proventi vari per 506 milioni 142 mila euro, per un totale di uscite pari a 637 milioni 695 mila euro, un totale di entrate pari a 1 miliardo 340 milioni 104 mila euro e con un avanzo economico di 702 milioni 408 mila euro.

La gestione della medicina generale, poi, presenta un totale di prestazioni di 1 miliardo 441 milioni 773 mila euro, un totale di contributi di 1 miliardo 571 milioni 306 mila euro, oneri di amministrazione 440 milioni 80 mila euro, che portano un totale in uscita di 1 miliardo 881 milioni 813 mila euro; i proventi vari per 627 milioni 310 mila euro portano ad un totale per le entrate pari a 2 miliardi 199 milioni 13 mila euro, per un avanzo economico di 317 milioni 199 mila euro.

Relativamente inoltre alla Specialistica ambulatoriale, il Presidente rappresenta che il totale delle prestazioni è stato di 323 milioni 972 mila euro, il totale contributi 331 milioni 779 mila euro. Con gli oneri di amministrazione e gestione, il totale delle uscite è 452 milioni 838 mila euro; con i proventi vari il totale entrate è di 515 milioni 917 mila euro, per un avanzo economico di 63 milioni 78 mila euro.

Il conto economico della specialistica esterna, infine, presenta un totale di prestazioni di 48 milioni 742 mila euro, un totale di contributi di 29 milioni 818 mila euro. Gli oneri di amministrazione sul versante prestazione sono di 1 milione 439 mila euro. I proventi vari sul versante contributivo, per 229 mila 353 euro euro, porta il totale delle entrate a circa 30 milioni, a fronte del totale delle uscite di 50 milioni 182 mila euro, con un disavanzo economico di 20 milioni 134 mila euro.

Quindi, andando a prendere gli avanzi economici delle singole gestioni, continua il Presidente, per un totale di oltre 1 miliardo 141 milioni 358 mila euro, si è proceduto alla ripartizione degli oneri, sulla base delle delibere della Fondazione. Il Presidente mostra una slide in cui viene mostrata la divisione delle partecipazioni all'onere del fondo specialisti esterni e le effettive variazioni delle riserve.

E' evidente che questa ripartizione dei proventi e degli oneri va ad interagire sulle riserve. A questo proposito, infatti, il Presidente rappresenta che, sul totale delle riserve al 31 dicembre 2020, pari a 24 miliardi 18 milioni di euro, l'effettiva variazione al 31/12/2021 è stata di 1 miliardo 141 milioni di euro, la variazioni di riserva per la copertura dei flussi finanziari attesi meno 99 milioni 100 mila euro, per un totale generale dei Fondi di oltre 25 miliardi 61 milioni di euro.

Il Presidente, poi, guardando alle risultanze dei fondi di previdenza, evidenzia che il saldo attivo previdenziale di 724 milioni 417 mila euro di guest'anno, confrontato con quello degli anni precedenti, risente della spesa per la

gobba previdenziale che la Fondazione sta scontando. Un fenomeno già previsto nel Bilancio tecnico attuariale di riferimento.

Nel 2021 le entrate contributive sono state di 3 miliardi 227 milioni 455 mila euro, superiori al 2020 dello 0,27 per cento, a seguito dell'aumento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva. Rispetto al programma di aumento delle aliquote, il Presidente informa che il limite massimo di incremento è stato già raggiunto dal fondo generale Quota B, dagli specialisti esterni a visita e dagli specialisti esterni a prestazioni. Da raggiungere, invece, per il fondo della medicina generale nel 2024, da quello dei pediatri nel 2025, dagli ambulatoriali nel 2023 e dalla medicina dei servizi nel 2023.

Il Presidente, poi, rappresenta che nella Quota A cresce il numero degli iscritti più giovani, ma cala quello degli iscritti con più di 40 anni che versano il contributo di importo maggiore. Questo a causa anche del ricambio generazionale accelerato legato anche alla pandemia. Sono quindi diminuite dello 0,46 per cento le entrate della Quota A, perché l'aumento degli iscritti più giovani non compensa la diminuzione delle entrate da parte degli iscritti con più di 40 anni.

Il Presidente mostra un grafico che confronta gli iscritti fra il 2011 e il 2021, suddivisi per fasce di età, in cui si evidenzia che rispetto al 2011 è aumentato del 4 per cento il numero complessivo degli iscritti, ma sono diminuiti del 5 per cento i professionisti con più di quarant'anni, coloro che versano il contributo d'importo maggiore. Questa variazione determina una diminuzione del gettito contributivo totale del 2 per cento.

La spesa per pensioni, poi, è aumentata del 19 per cento, rispetto ai dati del Consuntivo dell'anno precedente, causa l'aumento degli iscritti che hanno maturato i requisiti per la pensione, la cosiddetta gobba previdenziale. L'aumento della spesa per pensioni ordinarie è strettamente connesso al fisiologico previsto incremento degli iscritti, che maturano il requisito anagrafico per la pensione ordinaria e alla maggiore propensione al pensionamento.

In medicina generale si è verificato un boom di pensionati. L'incremento del numero degli iscritti che hanno maturato i requisiti per la pensione, più 45 per cento, e della propensione al pensionamento, più 130 per cento, ha determinato la forte crescita dei nuovi pensionati, che dal 2016 al 2021 aumentano del 241 per cento.

E' evidente che questo sia un problema, l'anticipo della pensione, legato a valutazioni di attrazione professionale degli iscritti che maturano i requisiti, che però sconta anche il problema delle entrate, che vengono ritardate.

Ragionando in maniera esclusivamente tecnica, continua il Presidente, si potrebbe premiare di più l'allungamento della presenza in fase attiva, ma questo porterebbe però dei problemi di rimpiazzo ai colleghi più giovani.

Anche sul fronte degli Specialisti ambulatoriali, si evidenzia un numero di pensionati raddoppiati. L'aumento del numero degli iscritti che hanno maturato i requisiti per la pensione, più 77 per cento, e della propensione al prepensionamento, più 43 per cento, determina la forte crescita dei nuovi pensionati, che dal 2016 al 2021, aumentano del 151 per cento.

Relativamente, poi, all'età media dei nuovi pensionati ordinari, sia di medicina generale che specialistica e ambulatoriale, fa notare che è sottostante rispetto all'età pro tempore vigente, al momento del pensionamento.

Il Presidente rappresenta che, con le nuove norme, è aumentata la predisposizione al ricorso al cumulo, perché si sono utilizzati tutti gli spezzoni contributivi riferiti alla previdenza obbligatoria. Rispetto alla totalizzazione, è il cumulo che ha avuto la massima risposta dal 2018, quando è partito, rendendo la totalizzazione abbastanza ridotta.

Come la totalizzazione, il cumulo consente di mettere insieme tutti i periodi non coincidenti, accreditati presso le diverse gestioni previdenziali, per ottenere un'unica pensione.

Il Presidente fa notare l'anomalia, secondo la quale il cumulo, istituto giusto, è gestito dall'INPS.

Sembra folle che qualcosa che è gestito da entità analoghe a livello di diritto costituzionale, perché entrambe tutelano il diritto costituzionale alla pensione, una perseguendo la gestione pubblica, una perseguendo la gestione privata, debba essere ricondotto tutto alla gestione dell'INPS.

Un professionista che ha il 90 per cento della sua sostanza contributiva in un fondo e il 10 per cento nelle gestioni che oggi sono state tutte accumulate all'INPS, si vede trasferito tutto dall'INPS che è l'Ente erogatore; dopo che le responsabilità se le è assunte la Cassa e i costi sono stati sostenuti dalla Cassa. Sperando che non ritorni la richiesta di un pagamento di aggio anche alla Cassa Previdenziale, come accadde qualche anno fa e che portò a un conflitto abbastanza duro con l'allora Presidente Boeri, perché non c'è stata intenzione da parte di Enpam di pagare alcun aggio.

Il Presidente, poi, mostra una slide relativa al confronto tra Bilancio tecnico e Bilancio consuntivo.

Rispetto alla tabella di marcia, mostra che quest'anno gli scostamenti sono i seguenti: più 3,11 per cento in termini di oneri pensionistici, meno 1,21 per cento in termini di entrate contributive, meno 0,49 per cento in termini di patrimonio netto, ricordando che in questo caso, come fatto in precedenza, il Bilancio sconta la questione del "Project Dream", per la quale quest'anno si è verificata una negatività che il prossimo anno sarà tramutata in una positività.

Quindi, al di là di quanto preveda tecnicamente il Bilancio civilistico, in realtà comparando le minusvalenze con le plusvalenze, anche in questo caso il patrimonio compenserebbe lo sfalso previdenziale.

Il Presidente passa, poi, a proiettare la slide riepilogativa circa l'impegno di Enpam durante la pandemia Covid-19, invitando l'Assemblea a promuovere queste attività tra gli iscritti per manifestare l'impegno della Fondazione. Ricorda che è stata articolata in tre aree di azione: indennità specifiche, indennizzi e ritardi di riscossione al massimo grado, compatibili però con gli obblighi di legge.

Nel 2021 sono stati erogati oltre 7 milioni 306 mila euro. In questo ambito, ricorda il Presidente, c'è stato un segnale importante, perché per la prima volta, in un momento straordinario, lo Stato ha recepito il concetto suggeritogli tante volte, che la fiscalità indebita che pagano le Casse non vada tutta nella fiscalità generale ma torni alle Casse come fiscalità di scopo.

Questo è stato riconosciuto: per gli indennizzi che sono stati dati per il Reddito di Ultima Istanza, che lo Stato inizialmente non voleva concedere e che alle Casse è costato oltre 1 miliardo di euro, e per l'esonero contributivo, finanziato dallo Stato con 1 miliardo di euro, ma che alla fine è costato circa 200 milioni di euro. A questo proposito il Presidente ricorda che era stato chiesto che i restanti 800 milioni di euro, potessero essere

utilizzati per altri interventi a favore delle Casse, ma lo Stato non ha voluto. Sono stati, dunque, riassorbiti dalla disponibilità dello Stato.

Relativamente all'esonero contributivo, ricorda che è un esonero parziale dal pagamento dei contributi per un massimo di 3 mila euro, e lo hanno potuto richiedere i neoiscritti, i liberi professionisti, i pensionati e i cancellati dall'Albo nel corso del 2021. Le richieste nel corso del 2021 sono state 24 mila 895, di cui 23 mila 891 ammesse, per un importo pari a 23 milioni 374 mila 771 euro.

Quindi sul miliardo finanziato, Enpam è costata 23 milioni di euro. Poca roba, quindi, però è un segnale. Soprattutto alla luce di un momento difficile, come quello della presenza di un secondo *cigno nero*, con i suoi effetti sull'inflazione, sulle materie prime e sull'energia. Il Presidente informa che si continuerà a chiedere che quella disponibilità straordinaria venga utilizzata per il sostegno ai professionisti.

Il Presidente, poi, passa ad esporre le novità ed alcuni cambiamenti in seno alla Fondazione. Innanzitutto, la ricongiunzione sulla Quota A che vale per la pensione anticipata di Quota B. Ricorda che i liberi professionisti possono chiedere la ricongiunzione dei periodi assicurativi solo sulla Quota A del Fondo di previdenza generale. Il Consiglio di Amministrazione ha introdotto una modifica regolamentare che consente di valorizzare i periodi ricongiunti sulla quota A anche per la pensione anticipata sulla Quota B. I periodi non devono essere coincidenti. Altro passaggio importante è stata la nuova procedura per i convenzionati. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una nuova procedura per la domanda di pensione per il Fondo della medicina convenzionata e accreditata. In base alle nuove regole, gli iscritti potranno anticipare l'invio della domanda di pensione ordinaria al momento in cui comunicano all'AsI la cessazione del rapporto professionale. Nella domanda di pensione l'iscritto dovrà dichiarare di aver comunicato all'Azienda la cessazione e dovrà scegliere in modo irrevocabile tra la pensione o il trattamento misto.

Il Presidente ricorda che questa manovra è stata fatta, purtroppo, su sollecitazioni pervenute da casi di vita e di morte: ci sono stati infatti casi di colleghi che hanno dichiarato alla Asl la pensione, ma non hanno superato i sessanta giorni di vita e da questo punto di vista quindi l'erogazione poteva essere fatta solo per la quota pensionistica e senza adottare la liquidazione in capitale.

Il Presidente ritiene che avere anticipato questa possibilità al momento della dichiarazione all'azienda, come da accordo convenzionale, significa anche dare la possibilità, a chi si rende conto che deve andare in pensione per fatti gravi della propria vita e della propria salute, di anticipare i tempi e quindi garantire anche la sua famiglia con la liquidazione del capitale.

Il Presidente passa, poi, a illustrare il passaggio dei Medici Fiscali nella medicina convenzionata. A tale proposito ricorda che il servizio medico legale è stato accentrato presso un'unica struttura amministrativa Inps, Polo unico per le visite fiscali. Il 22 dicembre 2021 è stata siglata l'ipotesi di Accordo Collettivo Nazionale per la medicina fiscale convenzionata INPS, tra l'INPS e le organizzazioni sindacali rappresentative dei medici fiscali. I medici fiscali verranno iscritti alla gestione della Medicina generale, quando la Fondazione riceverà la comunicazione dall'INPS dell'entrata in vigore dell'ACN, cosa che ancora oggi non è avvenuta.

Il Presidente informa, quindi, come funzionerà l'accordo. I medici fiscali, continua, sono iscritti alla gestione dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di comunità assistenziale del fondo della

medicina convenzionata e accreditata alla Fondazione Enpam. L'Inps versa all'Enpam un contributo pari al 13 per cento dei compensi a favore di questi iscritti, mentre il medico paga la quota residua di contributi fino a raggiungere l'aliquota complessiva. Il medico può usufruire dell'aliquota modulare, quindi aumentare la sua quota di contributi fino a un massimo del 5 per cento. L'Inps versa lo 0,72 per cento per la copertura della polizza dei primi trenta giorni e le eventuali conseguenze economiche di lungo periodo.

Il Presidente, poi, ricorda un'ulteriore convenzione, firmata sempre il 22 dicembre 2021, relativa all'Ipotesi di Accordo Collettivo Nazionale tra INPS e le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative in ambito nazionale, per gli incarichi professionali ai medici che dovranno assicurare il presidio delle funzioni relative all'invalidità civile e all'attività medico legale, in materia previdenziale e assistenziale affidata all'INPS.

Questa categoria potrà essere iscritta al fondo della medicina convenzionata e accreditata, in particolare alla gestione degli specialisti esterni, come indicato dall'art. 26 della pre-intesa.

Il Presidente, poi, introduce il tema di "PagoPA". A tale proposito ricorda che le Casse sono state obbligate ad adottarlo, perché sono state equiparate, dalla sentenza 1931 del Consiglio di Stato, a gestori di pubblici servizi. Una sentenza, continua il Presidente, a cui verrà fatto ricorso.

I primi contributi oggetto di riscossione con PagoPA sono quelli del fondo di previdenza generale, Quota A e Quota B. Purtroppo avranno un costo per l'iscritto, a differenza dei vecchi Mav. Questo obbligo, ribadisce il Presidente, è stato trasferito dallo Stato. Rimane l'SDD, cioè la domiciliazione bancaria.

Il Presidente chiarisce che per il 2022 non sono previsti cambi di scadenze. Si paga con PagoPA quello che prima si poteva pagare con i MAV. Dal 2023, poi, si potrà rateizzare la Quota A solo con il servizio di domiciliazione bancaria Enpam e si potrà rateizzare l'importo fino ad otto rate. Quindi otto rate mensili di pari importo con scadenza da aprile a novembre, oppure quattro rate di pari importo con scadenza a 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre, o infine l'unica soluzione, il 30 aprile. Gli iscritti che non attiveranno l'addebito diretto dovranno pagare con PagoPA, ma in un'unica soluzione, il 30 aprile di ciascun anno, con costi a loro carico.

Il Presidente esorta l'Assemblea a comunicare ai colleghi che in realtà Enpam subisce questa sentenza del Consiglio di Stato e che quindi non è la Fondazione a chiedere costi aggiuntivi in nome della "modernizzazione digitale".

Studenti iscritti all'Enpam nel 2021. A dicembre 2021 sono 4505 gli studenti universitari iscritti all'Enpam. Nella storia di questo istituto, dal 2017 al 2021, si sono iscritti all'Ente 13261 studenti. In maggioranza sono colleghe, future colleghe o attualmente colleghe che si sono iscritte e diventate professioniste nell'itinere.

Ci sono sempre più donne nella professione, continua il Presidente, un fatto fondamentale che va colto su vari livelli. Le colleghe infatti sono professioniste anche madri, mogli e *caregivers* dei loro figli o genitori, pertanto il fenomeno meriterà un'attenta osservazione.

Relativamente, poi, alle Società odontoiatriche, il Presidente informa che nel 2021 le società del settore odontoiatrico che hanno dichiarato online il fatturato 2020 sono 3118, in aumento rispetto allo scorso anno, grazie alla campagna informativa 2021.

Le entrate contributive sono state di 5 milioni 599 mila 821 euro.

Il Presidente auspica che a livello normativo si arrivi all'assoggettamento di questo obbligo contributivo sui fatturati anche per le società mediche, perché altrimenti si corre il rischio di vedere, nel tempo e nell'evoluzione, sfuggire flussi contributivi degli iscritti.

Riguardo, poi, le Società professionali accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale, rappresenta che nel 2021 le società accreditate che hanno versato il contributo del 2 per cento sul fatturato sono state 1735, per un totale di 21 milioni 627 mila 603 euro, in linea con l'anno 2020. Il protocollo d'intesa stipulato dalla Fondazione con le principali associazioni di categoria ha ristabilito un rapporto corretto con l'Enpam. Inoltre, l'attività di recupero da parte della Fondazione ha consentito di incassare 2 milioni 825 mila euro di contributi degli anni precedenti.

Il Presidente informa, poi, che i professionisti tutelati per malattia e infortunio nel 2021 sono stati 2.226, per un importo di 5 milioni 362 mila 305 euro. Più 111 per cento rispetto al 2019. L'indennità per inabilità temporanea è una tutela previdenziale per tutti gli iscritti alla Quota B, in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione, per malattie e infortuni.

Anche i Medici di Medicina generale sono tutelati per malattia e infortunio: nel 2021 sono stati 4.674, per un importo di 27 milioni 959 mila 69 euro, più 17 per cento rispetto al 2019. Questa è una tutela previdenziale per tutti gli iscritti convenzionati, in caso di inabilità temporanea o assoluta all'esercizio della professione.

Il Presidente ricorda che i primi trenta giorni di malattia della Medicina generale vengono tutelati da una polizza, che è in vigore dal 1° febbraio 2020 e scadrà il 31/12/22. La stessa prevede la tutela dei primi trenta giorni per i medici convenzionati di assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza sanitaria territoriale.

Nel 2021 si è verificata una riduzione dei sinistri liquidati, da 7.077 del 2020 a 4.052 del 2021, con un importo calato da 11 milioni 937 mila 269 euro a 5 milioni 644 mila 133 euro.

Relativamente, poi, al rapporto con gli iscritti, il Presidente relaziona circa l'aumento delle richieste pervenute in Fondazione. Dall'inizio dell'emergenza, infatti, la Fondazione ha dovuto far fronte alle numerose richieste presentate dagli iscritti attraverso i canali istituzionali, quali servizio di accoglienza telefonica, email, pec e comunicazioni cartacee, per ottenere informazioni sulle misure di sostegno adottate da Enpam e su come richiederle.

Sono strumenti, continua il Presidente, che la Fondazione cerca costantemente di implementare e di migliorare, ma è evidente che quando vengono sottoposti a tanta pressione, possono lamentare dei limiti. Non può essere certamente una giustificazione, bensì uno stimolo ad andare avanti e migliorare questi processi.

Per avere però contezza della capacità di risposta della Fondazione alle richieste degli iscritti, il Presidente esorta a chiamare l'Inps.

Le richieste gestite sono le seguenti: 250 mila 856 per telefono, a questo proposito il Presidente ricorda che le telefonate vengono tutte registrate; 168 mila 200 per mail; 1646 in video consulenza; 5183 con sportello remoto grazie alla collaborazione degli Ordini.

Enpam sta cercando di andare verso la transizione digitale e quindi automatizzare tutte le procedure e i flussi della lavorazione, per ridurre le probabilità di errori, tagliare i tempi, semplificare gli adempimenti. Dal 2021 il Modello D si presenta solo online, progressivamente tutte le domande e le dichiarazioni obbligatorie dovranno essere presentate dagli iscritti solo dall'area riservata, come deliberato dal Cda a maggio 2021. Le domande di pensione presentate online nel 2021 sono state 31 mila 924.

E' sempre aperto, poi, il canale con gli Ordini. Parallelamente alla procedura digitale, continua il Presidente, rimane aperta la possibilità di presentare domande anche attraverso l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di appartenenza.

Le ipotesi di pensione dall'area riservata sono state più 13 per cento rispetto allo scorso anno, per un totale nel 2021 di 617 mila 328. Come confermato dagli uffici, il Presidente comunica che si partirà anche con quelle della specialistica ambulatoriale. Il Presidente proietta una slide in cui mostra gli accessi all'Area Riservata e ai servizi online.

Ricorda, poi, l'App Enpam/Iscritti, totalmente sviluppata dalla Fondazione, attraverso la quale è più facile e veloce navigare nell'area riservata e scaricare documenti.

I servizi disponibili sono la Certificazione Unica, la Certificazione degli oneri deducibili, l'Ipotesi di pensione, MAV, ancora per poco, cedolini mensili pensione, estratto conto contributivo.

A questo punto il Presidente introduce il progetto "Tech2Doc".

E' una nuova piattaforma Enpam sviluppata per rendere comprensibili e accessibili i temi della Salute Digitale e per supportare i medici e odontoiatri nell'adozione dei nuovi strumenti digitali nella loro pratica clinica professionale.

E' evidente, rappresenta il Presidente, che una piattaforma di questo genere ha un senso e un significato se assume l'autorevolezza che viene dall'utenza. A questo proposito è necessario incentivarne l'uso e l'accesso, per valutarne il grado di utilizzo e di soddisfazione.

L'auspicio è che possa incontrare il riscontro del mercato professionale della categoria, così da poter aprire la Fondazione a nuove iniziative importanti.

Iniziative che vengono costantemente studiate, anche con l'Istituto Superiore di Sanità, con Amministrazioni pubbliche, perché potrebbe diventare una piattaforma che estende la sua funzione anche alla certificazione di determinate competenze dimostrate, e quindi essere utile anche al mercato della "white economy", un mercato con un importante sviluppo e che rappresenta un'occasione e non un costo.

Enpam lo sta facendo gratuitamente e ognuno ci può accedere da casa sua.

E' un portale web dedicato alla formazione e all'informazione su innovazione e tecnologia, costruito sulle specifiche esigenze professionali del medico e odontoiatra italiano, volto a potenziare le competenze manageriali, gestionali, comunicazionali e tecnologiche. Il Presidente ricorda vi è un gruppo di lavoro composto dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Osservatorio Giovani che ogni mese s'incontra e monitora l'evoluzione di questa piattaforma.

All'interno del portale è possibile trovare un'offerta di contenuti e di esperienze sulla Sanità digitale, finalizzata a sostenere la professione nella sua transizione verso il futuro della pratica clinica, medica e odontoiatrica.

Si accede tramite il link presente nell'area riservata del portale dell'Enpam, oppure direttamente tramite il sito www.tech2doc.it, utilizzando le credenziali dell'area riservata del portale Enpam.

Relativamente ai contenuti del portale, il Presidente informa che si divide in quattro sezioni principali: una galleria di video, con live webinar, video illustrativi, video interviste, workshop; applicazioni e dispositivi, con la selezione e la classificazione delle app, device, wearable, startup; una sezione sulle news e i trend, che aggiorna le raccolte, tradotte e recensite da fonti autorevoli, nazionali e internazionali; infine eventi e corsi ECM, con una lista di eventi e corsi promossi direttamente da "Tech2Doc", oppure promossi da partner esterni.

A questo punto il Presidente passa ad esporre le prestazioni assistenziali dell'anno 2021 e proietta una scheda analitica di tutte le prestazioni erogate nel 2021 per un totale di 21 milioni 898 mila 58 euro.

Rispetto al totale, 16 milioni 207 mila 302 euro sono erogati per la Quota A, dove la *Long Term Care* pesa per il 37 per cento. Il Presidente ricorda che oggi tutti gli under settantacinque sono coperti dalla *Long Term Care* e che rimane fuori un 8 per cento, che viene comunque assisitito dalla Fondazione, come è evidente dalla spesa per sussidi assistenza domiciliare e case di riposo, voce che occupa il 24 per cento delle prestazioni assistenziali Quota A. Il Presidente ricorda che si offrono questi altri tipi di sussidi per quell'8 per cento fuori dalla *Long Term Care*, perché questa frazione di over settantacinque costerebbe il doppio di quanto si spende attualmente.

Enpam, informa il Presidente, non è autonoma. Non può infatti destinare all'assistenza più del 5 per cento di quello che viene garantito in termini di prestazioni per il fondo generale Quota A.

Relativamente, poi, alle prestazioni assistenziali Quota B, il totale erogato nel 2021 è stato di 5 milioni 690 mila 757 euro. Le voci più consistenti sono state Sussidi contagio Covid 19, borse di studio, sussidi per genitorialità e sussidi a seguito di calamità naturali.

Riguardo la polizza *Long Term Care*, il Presidente ricorda che garantisce ai medici e ai dentisti non autosufficienti una rendita mensile non tassata di mille e duecento euro. Sono coperti tutti gli iscritti attivi di Enpam e pensionati che al 1° agosto 2016 non avevano compiuto settant'anni di età. L'età media dei beneficiari è sessantatre anni. Il contributo pro capite a carico dell'ente è di 13,42 euro. Gli oneri presenti e futuri sono a carico dell'assicurazione, senza ulteriore spesa dell'Enpam. C'è un contratto triennale tra Emapi e Aviva Vita Spa, che scade oggi il 30 aprile del 2022. Nel 2022 Emapi attiverà le procedure per individuare il nuovo contraente.

C'è una partita in corso. Emapi è un Ente di Mutua Assistenza per le Casse Professionali, che offre la *Long Term Care*, oltre che sanità integrativa e polizza individuale copertura infortuni e TCM.

L'Enpam costituisce la metà del suo portafoglio. E' evidente che nel futuro, aumentando l'età di copertura, potrebbero aumentare i costi e quindi si sta ponendo il problema di darsi una copertura in autogestione con una copertura assicurativa per *stop loss*, quindi di fare una gestione sostanzialmente mista di Emapi. Enpam sta seguendo la vicenda e sta facendo le proprie valutazioni in merito. La Fondazione sta valutando opportunamente anche le potenzialità del fondo sanitario integrativo, per potere andare a carico diretto.

Comunque verrà fatta una nuova gara e si vedrà se vi sono ancora gli elementi di convenienza per poter far costare 13,42 euro l'iscrizione individuale di ogni iscritto di un ente collettivo.

Gli iscritti coperti ad oggi sono il 93,1 per cento, ma il numero degli esclusi si sta riducendo.

Il Presidente, poi, rappresenta quanto Enpam dia valore alla formazione, e quali sussidi ci siano nella fattispecie:

le nuove borse di studio Enpam per i figli universitari dei liberi professionisti, il cui assegno varia dai 3 milia 100 euro ai 4 mila 650 euro. Sono stati dati 264 sussidi, per un totale di 929 mila 287 euro.

La formazione degli orfani sotto le tutele Enpam fin dalle scuole medie: le borse vanno da 830 euro a 4 mila 650 euro. Sono stati dati 227 sussidi, per 561 mila 55 euro.

5 mila euro, poi, per la retta dei collegi di merito per i figli universitari dei medici e dentisti e per gli universitari del quinto e sesto anno di medicina e odontoiatria iscritti all'Enpam, che studiano in un collegio di merito.

Sono state date 30 borse, per un importo di 139 mila 875 euro.

3 milioni e mezzo di euro sono stati, inoltre, stanziati per la genitorialità: per il bonus bebè, 1.500 euro per le spese del primo anno di vita e sono stati pagati 1.444 sussidi; per il bonus bebè doppio per le libere professioniste Quota B hanno beneficiato 441 neomamme per un importo di 675 mila euro. Inoltre, per l'assegno per le studentesse universitarie iscritte all'Enpam, nel 2021 sono state accettate 8 domande di sussidio per un totale di 42 mila 655 euro.

Relativamente agli aiuti per il Covid 19, per indennità di quarantena, nel 2021 sono stati pagati 541 sussidi per un totale di 589 mila 713 euro, e per sussidi contagiati nel 2021 sono stati pagati 4901 sussidi per un totale di 3 milioni 416 mila 483 euro.

Il Presidente, poi, ricorda il Fondo Enpam Banca d'Italia per il Covid. La convenzione, firmata il 1° ottobre 2021 insieme al Direttore Generale della Banca di Italia, ha attivato un fondo destinato alle famiglie dei medici deceduti per Covid 19, per sostenere nella formazione scolastica e universitaria dei figli e i superstiti e, in caso di difficoltà sociale ed economica, per contribuire a garantire il mantenimento dell'intero nucleo familiare. La convenzione dura cinque anni, con la dotazione garantita dalla Banca di 750 mila euro, che verranno spesi attraverso bandi di gara pubblicati e gestiti dall'Enpam. Il bando per l'erogazione dei sussidi è stato pubblicato il 7 marzo 2022.

Poi c'è il Fondo di garanzia per i liberi professionisti, cosiddetto Fondo "PMI", piccole e medie imprese.

Grazie all'accordo tra Enpam e Cassa Depositi e Prestiti per la costituzione di una sotto sezione del fondo piccole e medie imprese, i medici e i dentisti per i propri investimenti professionali potranno accedere al credito bancario con questi vantaggi: tasso d'interesse minore; somma maggiore rispetto a quella che erogherebbe una banca in assenza di garanzie; niente garanzie reali per la quota di prestito coperta dal Fondo PMI (80 per cento); maggiore rapidità di concessione del finanziamento da parte della Banca, rispetto all'analoga operazione non garantita.

Fa notare che i vantaggi saranno ancora maggiori passando per un Confidi (90 per cento).

Le misure introdotte dal Decreto Legge Cura Italia hanno confermato l'importante ruolo svolto dal fondo per le piccole e medie imprese come strumento di supporto all'accesso al credito dei professionisti. L'operazione che Enpam ha finalizzato con CDP riveste un ruolo ancora più strategico, in quanto permetterà agli iscritti della Fondazione, al termine del periodo di deroga dello stato emergenziale, di continuare a beneficiare della copertura massima della garanzia del fondo Pmi su tutte le operazioni.

Relativamente al Contratto con Cassa Depositi e Prestiti firmato il 2 febbraio 2021 con l'AD dott. Palermo, il Presidente ricorda che le garanzie date dal decreto "Cura Italia", inizialmente previste fino al 30 giugno 2021

sono state prorogate tramite il DL Sostegni bis fino al 31 dicembre 2021, ma solo su richiesta dei professionisti già ammessi che ne abbiano fatto domanda entro il 15 giugno 2021.

Il ministero ha ribadito la disponibilità all'apertura della sottosezione Cassa Depositi e Prestiti - ENPAM a partire dal secondo trimestre 2022.

Il Presidente passa, poi, a parlare della liquidità messa a disposizione per gli iscritti. La Fondazione, a partire dal 2020, ha offerto diverse opportunità ai propri iscritti di avere degli anticipi, per far fronte alle difficoltà finanziarie causate dall'emergenza Covid 19. Nel 2021 ha reso definitivi i prodotti che erano stati proposti in via emergenziale nel 2020. Anche nel 2002 l'offerta riservata agli iscritti verrà ampliata con una sempre più variegata gamma di prodotti finanziari.

Quindi sul credito agevolato finanziario le tipologie di convenzioni finanziarie stipulate dall'ENPAM sono quelle con istituti di credito, quelle riguardanti la cessione del quinto, prestiti e confidi, POS mobile.

In più, mutui Enpam per lo studio e la prima casa, con tasso fisso dell'1,70 per cento, riservato agli iscritti con meno di quarant'anni e con agevolazioni in particolare per i medici in formazione, specializzandi e corsisti di medicina generale.

Qui l'evidente vantaggio, sottolinea il Presidente, al di là del tasso, che adesso sta salendo, è il fatto che il richiedente non debba dare garanzie. Nel 2021 sono state accolte 85 richieste, 68 per la casa e 17 per lo studio, corrispondenti a 16 milioni 623 mila euro.

Aggiunge che dal 2015 ad oggi, l'importo deliberato è stato di 143 milioni 539 mila 597 euro.

In ultimo, il Presidente proietta l'ultima tabella, riepilogativa di tutte le tipologie e numero di convenzioni attivate stipulate dalla Fondazione: sono più di 150 le convenzioni attive e costantemente aggiornate da Enpam, che generano più di 700 mila visualizzazioni l'anno da parte degli iscritti nell'apposita sezione del sito aziendale.

Il **Presidente** ringrazia l'Assemblea per l'attenzione alla sua relazione e cede la parola al **Presidente del Collegio Sindacale**, **Prof. Eugenio D'Amico**.

Il Prof. D'Amico informa l'Assemblea che il suo sarà un intervento molto breve, non essendo presenti fatti di rilievo nel bilancio in approvazione. La relazione del Collegio Sindacale è comunque depositata agli atti e disponibile per tutti.

Il Prof. D'Amico ricorda che questo Collegio è stato nominato a settembre 2020, pertanto l'esercizio appena chiuso è il primo fatto per intero, svolgendo le proprie funzioni, così come previsto dall'art. 2403 del Codice Civile e redigendo la propria relazione, così come previsto dall'art. 2429 del Codice Civile.

Il Prof. D'Amico informa che negli Enti Previdenziali il Collegio Sindacale ha delle funzioni anomale, non solo quelle di vigilanza previste dal Codice Civile, ma ha anche una serie di controlli di tipo contabile, che sono previsti dal decreto legislativo che ha riformato i controlli di regolarità amministrativa e contabile.

Per quanto riguarda l'Ente, il Bilancio è stato redatto in conformità con i principi previsti dal Codice Civile, principi generali e criteri particolari di valutazione e, ove necessario, integrati dai principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Presenta un avanzo di circa 1 miliardo 141 milioni di euro, che implica un incremento del patrimonio netto del 4,3 per cento e questo è il dato che ritiene debba essere sempre analizzato, perché la principale fonte di solvibilità dell'Ente è proprio il patrimonio.

Anche la relazione della gestione che è stata presentata, e che non è elemento costitutivo del Bilancio, ma la accompagna, è coerente col Bilancio di Esercizio ed è stata redatta in conformità alla legge.

Quindi, a giudizio del Collegio, il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa.

Il Prof. D'Amico rappresenta che nel 2021 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2.408 del Codice Civile.

Ricorda altresì che il Bilancio è sottoposto alla revisione di una società terza, in questo caso Ernst & Young, che ha rilasciato la propria revisione che, come si dice in gergo, è "clean", cioè pulita e senza rilievi.

Il Prof. D'Amico conclude il proprio intervento informando che nella relazione del Collegio Sindacale sono presenti delle raccomandazioni, che non possono essere considerate elementi di preoccupazione altrimenti il Collegio avrebbe prodotto dei rilievi.

Le raccomandazioni vengono fatte sempre *ex ante*, per svolgere la propria funzione propulsiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in modo tale che tenga sempre in considerazione certi aspetti che per il Collegio sono interessanti.

Pertanto, conclude il Prof. D'Amico, per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2021, né ha osservazioni da formulare in merito alla destinazione dello stesso.

Il Prof. D'Amico ringrazia per l'attenzione e saluta l'Assemblea.

Riprende la parola il **Presidente** il quale, ringraziando il **Prof. D'Amico**, apre la fase degli interventi e cede la parola al **dott. Luigi Mario Daleffe**, **Presidente di Enpam Real Estate**.

Il dott. Daleffe saluta l'Assemblea e ringrazia il il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam per la fiducia che ha dato a questa società. Ringrazia oltremodo il Presidente Oliveti per avere avuto l'idea di questa realtà, che è servita a svolgere dei compiti che Enpam, come Fondazione, difficilmente sarebbe riuscita a svolgere in conto proprio.

Con l'ausilio di alcune slide proiettate in sala, il dott. Daleffe ricorda che la realtà Enpam Real Estate nasce nel 2003, con l'obiettivo di valorizzare le strutture alberghiere di proprietà della Fondazione. Le strutture vengono quindi concesse in usufrutto, per poterle riqualificare e aumentarne la profittabilità, in modo da consentire un apporto ai fondi immobiliari o alla vendita in modo più produttivo.

Nel 2011 il campo d'azione viene ampliato. Si affida ad Enpam Real Estate anche la gestione del patrimonio immobiliare diretto della Fondazione, in sostituzione dei gestori esterni, e i primi compiti che vengono svolti sono quelli di una due diligence post acquisitiva e si organizza il lavoro per aree territoriali. Si passa poi a revisionare l'archivio documentale e si mette a frutto la gestione del patrimonio a reddito, per poter arrivare ai primi apporti

ai fondi immobiliari e, cosa non di secondaria importanza, si cerca di recuperare, con successo, buona parte delle morosità derivanti dalla gestione dei gestori terzi.

Nel 2015 si arriva a una riorganizzazione con un nuovo modello gestionale e si apre al mercato della gestione immobiliare dei fondi d'investimento, di cui Enpam è quotista, per gestire dei patrimoni piuttosto complessi.

Nel 2018 si arriva anche alla gestione del Fondo Ippocrate di Idea Capital SGR e di Investire Immobiliare, per il Fondo Spazio Sanità.

Un'altra iniziativa che Enpam Real Estate inizia, su affidamento di Enpam, è quella della gestione diretta di strutture alberghiere, tanto che ora sono 4 gli alberghi gestiti, due su Roma e due su Milano, con risultati, nonostante la situazione, molto positivi.

Enpam Real Estate, poi, porta avanti e conclude con soddisfazione, come ha già ricordato prima il Presidente Oliveti, la dismissione del patrimonio residenziale romano. La società ottiene le certificazioni di qualità, che possono dimostrare la validità dell'attività di questa azienda, su modelli gestionali avanzati, su temi informatici d'avanguardia, di certificazioni ISO, che non sono secondarie, anche in relazione agli obiettivi che la Fondazione le ha affidato. Arrivano riconoscimenti anche dal mercato, con sei manifestazioni d'interesse, assolutamente spontanee, finalizzate all'acquisto del ramo d'azienda, visto che comunque nell'ambiente immobiliare si sapeva quali erano gli obiettivi della Fondazione.

A marzo 2022 è stato sottoscritto un *term sheet* non vincolante, volto a definire le possibili conversioni della vendita di questo ramo d'azienda.

I risultati della finalizzazione di questo accordo potrebbero essere la valorizzazione delle competenze costruite nel tempo, con dei risultati positivi; ci sarà un corrispettivo monetario per la Fondazione, perché queste qualità verranno pagate e socialmente, conclude il dott. Daleffe, si è riusciti anche ad ottenere un lockup, cioè l'impossibilità a licenziare il personale del ramo di azienda che verrà acquisito dall'acquirente per tre anni. Questo ritiene sia un risultato che va valutato in maniera molto positiva, specialmente facendo riferimento all'obiettivo che il Consiglio di Amministrazione di Enpam aveva affidato al Presidente Oliveti.

Il dott. Daleffe ringrazia il personale di Enpam Real Estate, perché si è impegnato duramente per ottenere questi risultati, i Consiglieri di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, ricordando anche coloro che hanno esposto le proprie osservazioni e critiche, soprattutto quando sostenevano che questa società era un "poltronificio", che serviva per occupare dei posti e basta. Essendo stati questi sgabelli abbastanza scomodi, hanno permesso di lavorare sempre meglio e portare questi risultati.

Il dott. Daleffe ringrazia l'Assemblea per l'attenzione e per la fiducia data in questi anni.

Riprende la parola il **Presidente**, il quale ricorda che in questi anni Enpam Real Estate ha costruito valore per più di mezzo miliardo con la sua attività. Vuole ringraziare tutta la squadra, quindi il Presidente Luigi Mario Daleffe, il Vice Presidente Antonio Sulis e i dott.ri Alessandro Innocenti, Giuseppe Figlino, Domenico Iscaro, Tommasa Maio, Gianfranco Prada, Francesco Losurdo, Pio Attanasi, che compongono l'attuale Consiglio di Amministrazione.

Ringrazia il Collegio dei Sindaci per la sua attività, i dott.ri Nicola Lorito, Ugo Venanzio Gaspari e Francesco Noce.

Così come tutto il personale, citando i vertici: Leonardo Di Tizio, Marcello Maroder, Andrea De Nicola, Carlo Losa, Tiziana Salin, Federico Cantatrione, Vincenzo Bonacci, Augusto Rossi, Giuseppe Maggi e Isabella Aragona.

A loro va tutta la propria gratitudine e quella della Fondazione ENPAM.

A questo punto il **Presidente** chiede che venga proiettato il video con il saluto e l'intervento della **dott.ssa Dafne Pisani**, componente dell'Osservatorio Giovani, che per motivi di salute non è presente.

La **dott.ssa Pisani** saluta l'Assemblea e si presenta quale componente dell'Osservatorio Giovani dell'Enpam e medico rianimatore del Policlinico di Bari. Ricorda che la giornata dell'Assemblea Nazionale è un momento topico, peculiare per ogni partecipante, in cui discutere sicuramente il Bilancio, che offre grandi soddisfazioni. Quindi certamente le vittorie e ma anche gli eventuali punti dolenti, che sono motivo di preoccupazione. Informa che quest'anno non può essere presente in Assemblea Nazionale causa "SarsCov2" e che ci teneva, comunque, a inviare questo messaggio, per esprimere innanzitutto la propria gratitudine al Presidente Oliveti per averle permesso, ormai da un anno, di partecipare attivamente al Comitato editoriale della nuova piattaforma Enpam, *Tech2Doc*, con un'attenzione massima per la telemedicina e per la *digital health*.

Se la Fondazione Enpam doveva avere un'occasione in più, se doveva andare avanti e dimostrare di potere andare avanti, con "Tech2Doc", continua la dott.ssa Pisani, è un primo passo degno di una rivoluzione copernicana, soprattutto alla luce della fase post pandemica, che ognuno si prepara a vivere. In un contesto in cui la telemedicina rappresenta sicuramente una nuova fase, una nuova era per i medici e i pazienti.

La dott.ssa Pisani si congratula, poi, per la scelta di avere espresso la volontà di investire nell'ambito del PNRR, di avere una parte attiva nell'ambito della rinascita e quindi nell'ambito della volontà di resistere. Se la categoria deve essere resiliente, è giusto che ci sia qualcuno che la aiuti in questo percorso, ed è sicuramente motivo di soddisfazione che questa parte la faccia Fondazione Enpam.

In ultimo, ritiene oculata la scelta di inserire il PagoPA nell'ambito del pagamento dell'Ente, che ha reso sicuramente più *smart* l'approccio.

La dott.ssa Pisani conclude salutando l'Assemblea e augurando buon lavoro.

Prende la parola il **dott. Giovanni Pietro Malagnino**, **Vice Presidente**, il quale, prima di dare la parola ai successivi interventi, informa l'Assemblea che è stato appena approvato a larga maggioranza il Bilancio dell'Ordine di Roma. Cede quindi la parola al **dott. Guido Lucchini**.

Il **dott. Lucchini** saluta i colleghi e ringrazia gli organizzatori della giornata e soprattutto chi ha steso il Bilancio in maniera chiara, trasparente e sintetica.

Si sofferma sull'importanza che ha "Cittadinanza Attiva" in Italia. Ricorda che Cittadinanza Attiva è un'organizzazione di persone, di cittadini, che ha uno scopo sociosanitario e politico rilevante e di cui ha la fortuna di partecipare alla Conferenza Nazionale.

Quello che gli fa specie è che le criticità espresse da Cittadinanza Attiva, alla fine di ogni convenzione nazionale, sono quelle rivolte soprattutto al territorio e all'ospedale.

Nel territorio mancano dei presidi forti e validi per tutelare la salute del cittadino, perché mancano, oltre ai presidi fisici, anche dei percorsi assistenziali e, nell'ospedale, mancano dei reparti delle unità operative, semplici o complesse che siano, dove si assiste a una forte contrazione della risorsa umana.

All'interno di questo ci sono le problematiche dei giovani medici, e proprio ieri, ricorda di essere stato chiamato a presidiare il nuovo anno accademico della formazione specifica, in Friuli Venezia Giulia, e aveva davanti a sé circa centocinquanta giovani medici.

In quell'occasione, ha voluto centrare il proprio intervento proprio sull'importanza di Enpam, quale Ente Previdenziale, di cui poco sanno i colleghi, specialmente quelli che aveva di fronte.

Ha voluto centrare le caratteristiche dell'Enpam, ma soprattutto incentivare loro a partecipare alle azioni e alle opportunità che l'Ente offre.

Esprime, poi, soddisfazione nel sapere che *Tech2Doc* sia ormai una piattaforma che ha preso piede in maniera forte.

Il dott. Lucchini termina il proprio intervento chiedendo che l'Ente si faccia veramente promotore di un'azione di sensibilizzazione, di divulgazione di questa piattaforma, perché i giovani vogliono essere partecipi, vogliono rendersi parte attiva in tutte le funzioni che l'Ente propone. Il dott. Lucchini ringrazia.

Il Vice Presidente Malagnino ringrazia il dott. Lucchini e cede la parola al dott. Andrea Uriel De Siena, Membro eletto.

Il dott. Uriel de Siena ricorda che prima il Presidente Anelli aveva parlato di formazione medica, ed informa di essere l'unico specializzando presente in Assemblea. Ritiene sia necessario un cambiamento di lessico. A questo proposito ricorda di essere un medico a tutti gli effetti, con competenze già certificate dall'Università, e altre in via di acquisizione. Per questo motivo non capisce perché un medico che fa un master è un medico in alta formazione, mentre un medico che fa la specializzazione è uno studente in formazione.

Ricorda che la categoria esce da anni di attacco del Servizio Sanitario Nazionale, che ha depauperato le risorse e di questo ne ha sofferto anche Enpam.

Ritiene di porre la l'attenzione su alcuni temi sui quali il Presidente, il Consiglio e l'Assemblea già in passato hanno espresso solidarietà.

Ad oggi vi è, come formazione medica in generale, una rivoluzione contrattuale: si è parlato di togliere le incompatibilità dottorato, master e corso di formazione, ma si parla anche di togliere le incompatibilità lavorative. Questo permetterà, nel tempo, l'accesso degli specializzandi alla contribuzione continua in Quota B, e quindi è necessario iniziare a interrogarsi se questo può permettere ai medici in formazione, l'accesso a particolari risorse

che l'Ente potrebbe mettere a disposizione. Ne stava parlando con i colleghi dell'Osservatorio Giovani, per verificare la possibilità di istituire, anche in collaborazione con il Ministero competente, un fondo per sostenere il corsista MMG e lo specializzando in formazione medica per iscrizioni a master, corsi, dottorato.

Ricorda che, come specializzando, versa la propria quota contributiva alla Gestione separata, soldi che non sa se vedrà mai nella vita, per i quali però, in seguito, dovrà fare una ricongiunzione, pagarci un riscatto, quindi dei soldi che non tutti si possono permettere. Si porrà quindi il problema se conviene fare il riscatto pensionistico oppure contribuire a un fondo privato. Questo ritiene sia un tema da riproporre necessariamente.

Altro tema, poi, su cui si concentra è quello della questione legata al sussidio genitorialità, che sia legato, in un mondo moderno, al figlio o alla figlia e non ai genitori.

Un altro tema che pone, poi, è quello relativo all'aumento della Quota A, riferendosi al fatto che, guardando i tassi di inflazione, rispetto ai soldi che versa oggi ogni medico l'Ente garantisce un domani dei soldi che differentemente non si avrebbero. Fa l'esempio che se un medico versa oggi cento euro per averne centodieci tra quaranta anni, quanto versato oggi se rimanessero in tasca al medico, domani non avrebbero più lo stesso valore. Il potere d'acquisto della moneta tende a scendere nel tempo e questo si è visto più volte.

E si sta sviluppando nella comunità medica sempre di più questo anticorpo, non pensando alla necessità dei medici di auto tutelarsi e autorappresentarsi come previdenza e non dipendere da altre categorie professionali. E' un tema che va ribadito a tanti colleghi.

Infine ricorda di aver inviato un file al Presidente Oliveti, relativo agli aumenti per compensare i tassi di inflazione futuri e, nel 2030, se gli aumenti continuassero così, gli over quaranta arriveranno a pagare circa mille e ottocento euro.

In questo caso, rappresenta il dott. Uriel De Siena, il vero problema è quello legato al costo della vita, senza l'adeguamento degli stipendi, che rimangono uguali. A questo proposito chiede se ci sono dei meccanismi con cui si possa porre rimedio, affinchè non si favoriscano nel tempo meccanismi di evasione, soprattutto in altri fondi di gestione.

Il dott. Uriel De Siena ringrazia dell'attenzione.

Il Vice Presidente Malagnino, ringrazia il dott. Uriel De Siena e cede la parola al dott. Marco Gioncada, Componente Osservatorio Pensionati.

Il **dott. Gioncada**, salutando l'Assemblea, ricorda di fare parte dell'Osservatorio dei Pensionati, e a nome degli altri colleghi voleva esprimere l'apprezzamento per il buon andamento dei conti dell'Enpam e, in particolare, l'apprezzamento a tutto il Consiglio di Amministrazione e al Presidente.

Pone, poi, l'accento su una problematica enorme, che è la carenza di medici, che si riverbera sulle prestazioni e la salute dei cittadini.

La criticità si è evidenziata durante il periodo Covid, con la mancanza di specialisti in rianimazione e anestesia, che ha portato a delle carenze, che già erano strutturali, provenendo da vent'anni di tagli alla sanità, non

finalizzati al miglioramento della qualità delle prestazioni, ma finalizzati a un pareggio di bilancio, quindi, a un'aziendalizzazione che non è possibile attuare.

Ma poi, oltretutto, anche a livello dei medici del territorio, dove si vive una situazione veramente drammatica.

Questo è dovuto al fatto che, nonostante siano più di vent'anni che la Fondazione e la Federazione parlano ai decisori politici della gobba previdenziale, gli stessi nulla hanno fatto per attuare una programmazione di formazione di sanitari, adatta alla realtà del Paese. Anzi, la formazione e l'accesso all'Università sono sempre stati calcolati su altri parametri, che non sono quelli riferiti al Paese reale.

Ora questo nodo è arrivato al pettine con la pandemia, che ha evidenziato effettivamente questa grossissima difficoltà.

Quindi, l'auspicio del dott. Gioncada è quello di unire le forze tra Federazione e Fondazione Enpam per promuovere un'attività di *lobby* con il Ministero della Salute e col MIUR. Questo, con l'obiettivo di riuscire a far programmare le reali necessità del Paese. Altrimenti si andrebbe incontro ad una grossissima problematica per la salute di tutti i cittadini italiani, che non può essere permesso.

Il dott. Gioncada ringrazia.

Il Vice Presidente Malagnino ringrazia il dott. Gioncada e cede la parola al dott. Evangelista Giovanni Mancini, Membro eletto.

Il dott. Mancini ringrazia e riferendosi al fatto che al momento gli studenti iscritti ad Enpam sono 4.505, sottopone all'attenzione del Presidente Oliveti e del Consiglio di Amministrazione la possibilità di poter fare iscrivere gli studenti di medicina e di odontoiatria iscritti ad Università straniere, almeno del territorio e dell'Unione Europea. Potrebbe essere anche una risorsa di monitoraggio di questa realtà, per intercettarli, mantenerli legati al loro territorio perché, segnala, restano cittadini italiani nella grande parte dei casi e quindi, se fosse possibile il passaggio normativo, sarebbe una cosa utile. Rappresenta di non avere alcun conflitto d'interessi, essendo la sua secondogenita ormai regolarmente operativa in Germania.

Il dott. Mancini ringrazia.

Il Vice Presidente Malagnino ringrazia il dott. Mancini e cede la parola al dott. Arcangelo Causo, Membro eletto.

Il **dott. Causo** ritiene che il tema della genitorialità, così come è declinato non è adatto alla situazione moderna. Sostiene infatti che sia giusto che il bonus bebè doppio venga dato a tutti i colleghi che diventano genitori, proprio perché, diversamente, l'interpretazione è quella che siano solo le mamme che si devono occupare del nuovo che avanza, ma non è più così.

Il dott. Causo, poi, pone la domanda se i colleghi specializzandi in una qualunque delle branche della medicina, siano diversi dai colleghi non retribuiti, in una qualunque delle branche dell'odontoiatria.

Il dott. Causo ringrazia ed augura buona giornata.

Il Vice Presidente Malagnino ringrazia il dott. Causo e cede la parola al dott. Augusto Pagani, Ordine di Piacenza.

Il **dott. Pagani** saluta l'Assemblea e ricorda che per la prima volta partecipa all'Assemblea come medico pensionato, essendo andato in pensione da qualche mese, ma non avendo perso l'interesse a partecipare alla vita associativa, ai progetti e alle strategie dell'Ente.

Informa che, come sempre, il consulente dell'Ordine di Piacenza ha analizzato il Bilancio e, d'accordo con il Consiglio dell'Ordine, preannuncia l'astensione al voto sul Bilancio Consuntivo 2021, non perché si siano ravvisate particolari criticità, ma per coerenza con quello che è sempre stato l'atteggiamento dell'Ordine di Piacenza nel tempo, di avere sempre auspicato una maggiore trasparenza e una ricerca ancora più forte della riduzione delle spese di gestione, in un momento così difficile e così particolare.

Al di là di questo, il dott. Pagani informa che gli è piaciuta la relazione del Presidente, quella del Presidente Daleffe che approva senza riserve, ringraziando lui e tutti i collaboratori di Enpam Real Estate, per quello che hanno fatto.

Il dott. Pagani, poi, pone l'attenzione con spirito di collaborazione, di confronto, di stimolo, su quello che è il nodo più importante che Enpam deve affrontare e gestire per i prossimi anni, e cioè la gobba previdenziale.

Informa di essere compiaciuto che il Presidente ne abbia parlato e di aver anticipato, nella sua relazione, quella che era la richiesta dell'Ordine di Piacenza, cioè quella di procedere ad un Bilancio Attuariale in tempi brevi, i cui risultati potranno essere utili magari per apportare qualche correzione e decidere con maggiore precisione le strategie.

Ritiene sia un'ottima cosa e si potrebbe pensare che, proprio per l'importanza di queste valutazioni attuariali, cioè proiettate al futuro, prossimo e meno prossimo, in un momento in cui i numeri cambiano così pesantemente e possono anche determinare degli squilibri rispetto alle previsioni, si potrebbe pensare magari di fare il Bilancio Attuariale non ogni cinque anni.

Prende la parola il **Presidente**, il quale ricorda che i Bilanci attuariali vengono redatti ogni tre anni.

Continua il suo intervento il **dott. Pagani** chiedendo allora che si anticipi sempre di più perché questi sono momenti importanti, anche per dare risposte coerenti e puntuali ai giovani.

Il dott. Pagani conclude il proprio intervento informando di aver ascoltato con molta attenzione l'intervento del giovane collega, che esprime tutta la preoccupazione per quelli che entrano adesso, un po' come gli immigrati che arrivano qui e che si caricano sulle spalle un debito pro capite pesantissimo. Loro non sono in questa situazione, ma il fatto di tenere monitorata la situazione con particolare frequenza ritiene dia anche a loro una maggiore serenità.

Il dott. Pagani ringrazia per l'attenzione e saluta l'Assemblea.

Il Vice Presidente Malagnino ringrazia il dott. Pagani e cede la parola al dott. Piero Maria Benfatti, Ordine di Ascoli Piceno.

Il dott. Benfatti saluta l'Assemblea ed esprime il proprio gradimento per aver unificato l'alloggio con la sede del congresso, perché dà la possibilità, due volte l'anno, di scambiare pareri, di confrontarsi, di ragionare, oltre allo spazio ridotto della mattinata dell'Assemblea. Ritiene sia una soluzione da riproporre nel futuro. Parte da questo, perché ricorda che questa mattina il collega dott. Vella, nel corso della colazione, gli ricordava di essere all'opposizione. Il dott. Benfatti ricorda di essere pensionato Enpam e che essere all'opposizione dell'Ente che gli paga la pensione sarebbe un ossimoro, un controsenso.

Altra cosa, invece, è quella di rappresentare un Ordine, con una posizione volta a stimolare il riformismo.

Dà due annotazioni lampo sul Bilancio: la prima è il calcolo che se al 31 dicembre 2020 si avevano 24 miliardi di euro ed è stato fatto un utile netto di 480 milioni di euro, il risultato è 2 per cento. Però ritiene vada bene, in tempi passati era stato fatto meno; la seconda, poi, è una domanda su come sia finita la vicenda Enpam Sicura, ricordando di aver letto che c'è stata una sentenza.

Ricorda, poi, che è stato detto che ci sono rumors nella categoria, riferendosi al movimento molto seguito, "Stop Enpam", con esternazioni di vario tipo. Insomma, c'è una contestazione esterna, che probabilmente andrebbe in qualche modo accolta e ascoltata, perché questo rumor, tutto sommato, mette poi in movimento la politica, sulla quale svolge la seguente riflessione.

Ritiene che la politica abbia una lungimiranza che raramente supera la lunghezza del naso.

In Parlamento, però, continua il dott. Benfatti, c'è una proposta di legge di riforma delle Casse Previdenziali. Chiede al Presidente qual è oggi il patrimonio globale delle Casse.

Risponde il **Presidente** che il patrimonio attuale delle Casse è di circa 110 miliardi di euro.

Il dott. Benfatti continua il suo intervento sostenendo che questa proposta di legge molto probabilmente vuole accorpare le Casse, uniformando i criteri, potrebbe anche diventare l'INPS dei professionisti, ma comunque ridurre la parcellizzazione e le autonomie, che in effetti sono molto ampie, Cassa per Cassa, a volte anche per pochi iscritti.

A questo proposito, il dott. Benfatti sostiene che più c'è malcontento nella categoria, più ci sono rumori di fondo, più c'è aggressività nei confronti dell'Ente, più la politica è sensibile a mettere mano sulla cassaforte, senza considerare che la cassaforte è un debito previdenziale. Però intanto prendersi un pacco da centodieci miliardi, al momento fa comodo.

In questo senso il dott. Benfatti ritiene che prima che qualcuno faccia addosso uno "scafandro" all'Ente, sarebbe opportuno promuovere una sartorializzazione personalizzata di Enpam.

Ricorda di averlo detto anche in altre occasioni e lo vuole ripetere. Il dott. Benfatti rappresenta che mancano tre anni prima della prossima consiliatura, e ci sono tre direttrici su cui bisognerebbe intervenire, in questo periodo, e prima si fa, meglio è, e sono le seguenti.

Innanzitutto, il sistema elettorale dello Statuto. E' necessario dare spazio, in questa Assemblea, anche a situazioni di minoranza che siano comunque rappresentate, che possano dire la loro, altrimenti si sentono escluse dal palazzo. Il che non inficia minimamente la governabilità perché, se la lista vincente prende i due terzi dei rappresentanti e le perdenti si spartiscono l'altro terzo, ai fini della governabilità non cambia nulla e, tra l'altro, consente la presentazione di più liste. A questo proposito ricorda che all'ultima elezione l'unica pluralità di lista c'è stata soltanto nella Quota B, le altre non hanno nemmeno concorso.

Se per un voto in più si prende tutto il "cucuzzaro", non c'è motivazione per chi ha percentuali minori di presentare una lista di candidati.

La seconda direttrice, è quella di inserire, come in tutti i Consigli di Amministrazione, come in tutte le situazioni di revisione dei conti, un rappresentante di questo gruppo minoritario in C.d.A., un rappresentante di questo minoritario tra i revisori.

Terza ed ultima, infine, ricorda che era stata messa nello Statuto la famosa regola dei due mandati, che però è stata circuita. Il dott. Benfatti ritiene che sarebbe corretto, anche nei confronti delle generazioni che vengono, che questa regola abbia una scrittura non aggirabile, e propone, con possibilità di variazione la seguente formula "all'Enpam si sta dieci anni, in tempi anche non consecutivi, qualsiasi sia il ruolo ricoperto", dopodiché si cede il passo alla generazione subentrante.

E' fisiologico e darebbe un senso chiaro di continuità, rispetto a situazioni in cui a breve si potrebbe verificare il caso che l'Ente si trovi sguarnito di una dirigenza che invece ha trent'anni di esperienza.

Il dott. Benfatti, pertanto, alla luce di quanto asserito dichiara che l'Ordine di Ascoli Piceno voterà un'astensione. Quando si fa un'Assemblea e si vota su un Bilancio, ci sono tre possibilità, a favore, astenuto, contrario. Bianco, grigio, nero. La decisione dell'Ordine di Ascoli Piceno, continua il dott. Benfatti, è quella di astenersi per dire che ci sono delle zone grigie e che su queste zone grigie è necessario mettere mano, tutti insieme.

Il Vice Presidente Malagnino chiede se ci sono zone grigie nel Bilancio.

Risponde il **dott. Benfatti** che le zone grigie non sono nel Bilancio ma nell'Ente, però siccome si vota sul Bilancio, l'unica manifestazione pubblica che si può dare è questa. Il dott. Benfatti, ringraziando, chiede di interpretare la posizione dell'Ordine nell'ottica appena esplicitata.

Il **Vice Presidente Malagnino**, ringraziando il **dott. Benfatti**, rappresenta che si prende atto che non ci sono zone grigie nel Bilancio ed è una delle prime volte che succede da parte dell'Ordine di Ascoli Piceno. Cede dunque la parola al **dott. Alessandro Bonsignore**, **Ordine di Genova**.

Il dott. Bonsignore ricorda di essere stato per due mandati il coordinatore dell'Osservatorio Giovani della FNOMCeO e oggi il suo intervento è sollecitato da alcuni passaggi sui giovani, che sono stati anche in parte già ripresi dal Presidente Anelli e dal Presidente Oliveti.

Innanzitutto, ringrazia il Presidente Oliveti per il lavoro svolto, perché leggere questi risultati, in un periodo, in un'annualità così difficile come questa è veramente straordinario. Come Presidenti di Ordine, l'unico vero aiuto che si può dare ad Enpam, ed è un favore che gli Ordini fanno anche a se stessi, è quello di cercare di comunicare con coloro che evidentemente, a fronte di ignoranza, lamentano delle problematiche che non sussistono. Trasmettere informazioni corrette ai colleghi per non avere possibilità che di muovere censure di nessun tipo e soprattutto capire l'importanza di tutelare l'Enpam, che è l'Ente previdenziale della categoria. Ringrazia poi il Presidente Anelli per il lavoro svolto

Il dott. Bonsignore fa un breve passaggio sui giovani. L'incontro del 21 aprile è stato molto positivo, al di là di ogni più rosea aspettativa. C'è stata una grande sintonia col Ministro, con la Conferenza Stato-Regioni, quindi tutto molto positivo.

Lancia però una riflessione, che è frutto della esperienza pregressa quando si è trovato a raccogliere le istanze provenienti da tanti giovani, con idee differenti, in particolar modo riguardo alla possibilità, che si è poi concretizzata, di vedere i giovani inseriti in un percorso da specializzandi a "strutturandi", cioè il passaggio dalla Scuola di Specializzazione a quello che è un passaggio dedicato all'ingresso nel mondo del lavoro.

In questo contesto crede vada evidenziata la differenza sostanziale che esiste tra quelle che possono essere delle posizioni sindacali e di un Ordine. Perché se sul decoro e la dignità professionale si va sempre di pari passo, ed è importante che una istituzione come l'Ordine, unitamente ad Enti e associazioni, come sindacati, remino dalla stessa parte, come in occasione del richiamo del giovane collega, che gli specializzandi, cioè, siano considerati medici chirurghi abilitati all'esercizio della professione. Diverso invece è il discorso della tutela della salute dei cittadini, che come Ordini non si può trascurare, mentre il sindacato non lo ha come mandato istitutivo. Come Presidente di Ordine il dott. Bonsignore sente l'esigenza di dire, essendo anche il sentore che era emerso in maniera maggioritaria da parte dei due mandati dell'Osservatorio da egli coordinato, che se si va a togliere uno specializzando da un percorso formativo per un percorso "colmativo", ovvero si va ad inserire in un ospedale dove c'è carenza di personale, un ospedale dove mancano dirigenti medici, allora si chiede chi in questa struttura possa erogare la formazione allo specializzando. E' questo il problema.

E il cittadino che afferisce a quella struttura si trova davanti un medico chirurgo, che però di quell'ambito professionale ha ancora bisogno di formazione.

Ricorda che, come Osservatorio, aveva lanciato un grido di allarme circa il fatto che un'apertura di questo tipo agli specializzandi dell'ultimo anno, potesse poi diventare la ricetta per sanare la carenza di personale degli ospedali e questo si è puntualmente verificato, perché dall'ultimo anno si è poi passati al penultimo e adesso si sente addirittura parlare del secondo e del primo.

Il dott. Bonsignore ricorda che come Presidenti di Ordine non si può dimenticare la tutela della salute dei cittadini, e si domanda chi starebbe tranquillo di accedere in un ospedale dove l'unico dirigente medico è uno specializzando del primo anno, che non ha fatto neanche un giorno di formazione, perché in quella struttura ospedaliera non c'è chi lo può formare.

L'idea originaria era quella di mandare gli specializzandi nelle reti formative, che già esistono e che le Università tenevano strette, questo è l'errore che va monitorato e su cui incidere, perché la rete formativa fa comodo nel

momento in cui si vogliono avere più specializzandi, però poi se non si mandano nelle reti formative, si fa un doppio danno: allo specializzando, che non ha modo di potersi formare e anche al sistema stesso.

Quindi, conclude il dott. Bonsignore, è necessario monitorare che gli Osservatori regionali e nazionali funzionino e facciano ruotare gli specializzandi nelle reti formative e, se poi si vogliono utilizzare gli specializzandi anche come forza lavoro nelle strutture delle reti formative, immaginando una progressione di stabilizzazione, nel corso del tempo, è necessario mandarli dove c'è chi può formarli. Altrimenti si perpetua un duplice danno: si preclude a dei giovani la possibilità di completare il loro percorso formativo e, con ogni probabilità, vengono erogate prestazioni sanitarie di bassa qualità, a detrimento della salute dei cittadini, con anche potenziali rischi pericolosissimi circa le problematiche di contenziose medico legale, quindi anche di danno erariale. Il dott. Bonsignore ringrazia.

Il Vice Presidente Malagnino ringrazia il dott. Bonsignore e cede la parola al dott. Marco Agosti, Ordine di Cremona.

Il dott. Agosti, ringrazia e porge i propri saluti alla Presidenza e a tutto il Consiglio. Ritiene che questa mattina dagli interventi del Presidente Oliveti e del Presidente Anelli si sia dato uno stimolo di riflessione sulla professione, una cosa nuova per questa Assemblea che altre volte si concentrava più tecnicamente sulla previdenza. Considera i numeri di Bilancio eccezionali ed incredibili, data la situazione prevista dalla gobba previdenziale, prevista dall'allontanamento anche precoce di alcuni colleghi e data la situazione di crisi, così come rappresentato dal Presidente.

La riflessione lanciata sulla professione dai principali relatori questa mattina, ricorda sia in linea con i propri interventi nelle Assemblee Nazionali degli anni precedenti. A tale proposito, infatti, ricorda di non aver avuto mai nulla da eccepire, né personalmente né come Ordine, sulla gestione dell'Ente.

Ma questa riflessione è importante. Il dato numerico della mancanza di colleghi negli ospedali, i primari che sono costretti a fare le guardie, i medici di medicina generale che non ci sono e stanno rimediando con varie situazioni, tra le quali quella di chiedere di aumentare un massimale. In più, la questione degli specializzandi, su cui va riflettuto molto e la formazione dei medici di medicina generale.

E' necessario allora ragionare su queste figure, prima di tutto, siccome le risorse sono poche e le risorse umane meno, su come riorganizzare queste risorse, sia economiche che umane, questa è la questione.

Soprattutto nell'interesse dell'Enpam. Enpam è la migliore situazione gestionale che in questo momento è disponibile per dare la forza alla categoria medica. E' necessario tenere la Cassa di Previdenza con i denti, sempre con attenzione, come fatto finora, senza mai sbagliare.

Ci sono stati due o tre elementi critici, di recente, che hanno messo a rischio la salvezza dell'Ente, ma sono sempre stati affrontati molto bene da chi ha gestito la Fondazione. Bisogna avere le capacità di essere sul punto e di capire la situazione e di saper parlare con chi governa, al di fuori dell'Ente.

E poi, nell'interesse della Fondazione, nell'interesse della Previdenza, ragionare sulla professione, sulla riorganizzazione delle risorse e delle risorse umane.

Dal proprio punto di vista, ritiene che quella di volere trasferire pezzi di ospedale nel territorio, solo per spendere i soldi, sia uno spreco di risorse. Il territorio va difeso. Se chiedono di aumentare i mutuati, lo si difende aumentando una equipe territoriale, cioè garantendo anche nelle campagne, anche nei posti distanti dall'antropizzazione più pesante, la presenza di un infermiere, di un amministrativo, che sollevi il medico da questi compiti. E' assurdo che questi soldi non servono a potenziare il territorio.

Ma soprattutto con un tipo di rapporto di lavoro basato sul sistema convenzionale, come quello della medicina generale. Perché altrimenti, se chi viene a lavorare con il medico ha un rapporto di dipendenza, non parlerà mai la lingua della categoria, perché il rapporto professionale del medico è fondato su un legame sacrosanto, ossia il rapporto di fiducia.

Ricorda di avere tanti feedback positivi dai propri pazienti.

Oltre a rapporto di fiducia, poi, c'è bisogno dell'appropriatezza.

Per l'appropriatezza bisogna che ci siano degli investimenti che garantiscano al medico di poter esercitare la propria professione, di avere quell'immagine terapeutica e di non essere rovinata, ricordando che in certi ambiti di scopertura il medico viene sbeffeggiato. Questo, solamente perché si trova da solo ad affrontare situazioni soverchianti.

Così come, sulla formazione degli specializzandi, ritiene che l'aspetto principale sia di destinare delle risorse ai formatori degli specializzandi e fare chiarezza su chi li deve formare e con quali risorse. Questo si chiama "riorganizzare le questioni".

E così, oltre ai giovani medici in formazione, ai medici di medicina generale, anche per gli ospedalieri bisogna trovare un sistema, che non gli si continui a chiedere delle cose che non sono di loro competenza, andando ad occuparsi del territorio, quando già hanno risorse scarse all'interno dell'ospedale.

Conclude con l'ultima questione che ritiene fondamentale, che è quella dell'emergenza e urgenza. La categoria ha bisogno che, quando scatta la chiamata per una vera emergenza, ci sia il personale medico adeguatamente supportato anche da figure non mediche, e non di case vuote.

Quindi riorganizzare il sistema sulla base delle risorse disponibili.

Questo si può fare solo se la categoria smette di lamentarsi e se si ha la forza che si respira in questa sala questa mattina, grazie alla regia di chi gestisce l'Ente.

Il dott. Agosti, ringraziando per l'attenzione, anticipa la propria votazione favorevole al Bilancio Consuntivo 2021.

Il Vice Presidente Malagnino ringrazia il dott. Agosti e cede la parola al dott. Giovanni Giuliano Semprini, Membro eletto.

Il **dott. Semprini**, ringraziando il Presidente e tutto il Consiglio di Amministrazione informa che voterà a favore del Bilancio Consuntivo 2021.

Si ritiene però un po' spaventato, relativamente alla slide con il numero notevole di colleghi che scelgono il cumulo con trasferimento di fondi, come diceva il Presidente, all'Inps.

Sa che i colleghi sono perfettamente a conoscenza di cosa voglia dire riscatto e riallineamento, forse non tutti però la differenza tra cumulo, totalizzazione e ricongiungimento. Ricorda le parole poi del giovane collega, quando ha detto di aver paura di spendere un sacco di soldi per il ricongiungimento.

Sarebbe il caso di enfatizzare di più cosa vuol dire "ricongiungimento", all'Enpam e non all'Inps.

Un'altra domanda, poi, che rivolge è quella relativa alla sentenza del 2019 che permetteva agli specializzandi il ritorno verso l'Enpam, se è un percorso individuale e ognuno, quindi, deve fare la domanda.

Chiede comunque di spiegare quali siano i vantaggi di fare il ricongiungimento, anche se è oneroso. Il dott. Semprini ringrazia.

Il **Vice Presidente**, **dott. Malagnino**, informando che non ci sono ulteriori richieste di interventi, cede la parola al **Presidente** per la propria replica.

Il **Presidente**, ringraziando tutti gli intervenuti alla discussione della mattinata, informa che partirà da questa ultima considerazione perché la più tecnica. Ricorda innanzitutto che quello della ricongiunzione è un istituto degli anni 90, in seguito è venuta la totalizzazione e più recentemente il cumulo.

La ricongiunzione si sostanzia nel fatto che un soggetto prende una parte della propria posizione contributiva, maturata in un Ente, ottenuta quindi con determinate regole, e la trasferisce ad un altro Ente, sottostando a nuove regole. Non sempre è conveniente, in alcuni casi per coprire completamente il maggior vantaggio che si va a comprare, deve versare dei soldi.

Succede però anche il contrario. Il Presidente porta l'esempio in cui spesso i soldi messi da parte all'Inps, siano eccedenti rispetto al vantaggio che il soggetto potrebbe andare a comprare all'Enpam. In quel caso la parte di soldi eccedenti viene riassorbita dall'Inps, quindi il soggetto non ne può beneficiare.

Quindi sono regole diverse, che costano in maniera diversa. Chi si muove da una parte all'altra deve sottostare alle regole di vantaggio, in anni e costi, riferito al nuovo regolamento di approdo.

La totalizzazione invece è una sommatoria di varie posizioni, tutte calcolate col metodo contributivo, meno premiante per il singolo e più di garanzia per la comunità che lo sostiene. In questo caso il soggetto ha il vantaggio di andare a totalizzare anche periodi che altrimenti rimarrebbero silenti, però con il calcolo contributivo. Il cumulo, infine, nell'idea iniziale, prevedeva che ogni periodo cumulato facesse riferimento al suo specifico sistema di regole: quindi per lo spezzone uno, una regola, per lo spezzone due, una seconda regola, e se c'è uno spezzone tre, una terza regola.

Questo era il ragionamento, che tutto sommato poteva avere un senso.

Dopo di che è arrivata la regola ministeriale che ha imposto che a gestire l'istituto sia l'Inps e quindi si è modificata la situazione: infatti se oggi un soggetto che versa in Enpam, che ha le sue regole e i suoi costi, vuole cumulare, lo deve fare all'Inps.

Il Presidente considera questo una scorrettezza, perché è saltato il giusto concetto che ognuno si paga la sua parte, con le sue regole e con i suoi tempi.

Questi sostanzialmente sono i tre istituti di cui si parlava. Quindi la ricongiunzione, che è uno strumento vecchio e che può essere anche molto oneroso, la totalizzazione, che è molto livellante sul contributivo e quindi si perdono i vantaggi di essere stato in una gestione diversa, e il cumulo, che doveva essere in teoria la sanatoria a tutti i problemi, ma che invece con il trasferimento all'Inps è saltato il concetto originario.

Addirittura si arrivò al paradosso che l'ex Presidente dell'Inps, Tito Boeri, chiese un aggio per la gestione della tesoreria.

Questo, continua il Presidente, è francamente insopportabile.

Ricorda, poi, che quella delega di privatizzazione che fu data alle Casse dei Professionisti, con la Legge 537 del'93, che era una Finanziaria, riconosciuta poi coi Decreti Legislativi 509/94 e 103/96 fermo restando che la finalità unica era la previdenza obbligatoria del primo pilastro, come confermato dalla Corte Costituzionale, prevedeva un'autonomia gestionale, amministrativa, organizzativa e contabile a fronte di un'assenza di trasferimenti dalla fiscalità, diretti o indiretti.

Queste quattro autonomie di mezzi, continua il Presidente, per perseguire l'ovvia finalità pubblica, oggi vengono costantemente messe in discussione con evidenti e forti intrusioni. Si pensi al tema della vigilanza e del controllo, esercitata in maniera anomala con ben 11 livelli. Oppure alle contestazioni che vengono rivolte alla figura giuridica dell'Ente, a causa della quale Enpam deve riferirsi al giudice ordinario, quello giudice amministrativo e quello contabile.

Nel tempo si è poi assistito a un'invasione gestionale e organizzativa, sostenendo cosa debbano fare le Casse, a un'invasione contabile indicando che tipi di Bilanci redigere, a un'invasione amministrativa, considerando le Casse Pubblica Amministrazione.

Il Presidente ricorda che, a causa dell'interesse dello Stato di portare all'Eurostat i propri conti con una voce positiva, si inclusero nell'elenco Istat delle Pubbliche Amministrazioni tutte le Casse, che all'epoca avevano un patrimonio di circa cinquantasei miliardi di euro.

Da allora, questa inclusione viene automaticamente interpretata col concetto di assimilazione a Pubblica Amministrazione. Quando addirittura non si ha la natura di concessionario pubblico, com'è accaduto in relazione al Codice dell'Amministrazione Digitale, per cui lo Stato interviene per dire, ad esempio, come tenere il sito minacciando anche sanzioni.

Il Presidente ribadisce di essere per la piena dignità della gestione privata per la finalità pubblica, come ha sancito la Corte Costituzionale, che tra l'altro sostiene anche che il sistema Casse ha gestito meglio per un ragguardevole lasso di tempo e in notevole equilibrio.

Per questi motivi, continua il Presidente, è necessario battersi contro tutte le intrusioni come quella sul cumulo o come sull'utilizzo dell'F24 come meccanismo di compensazione. Ricorda che, in questo caso, è l'Agenzia delle Entrate che incassa, con il rischio che ne consegue qualora ci fosse un intervento normativo, a trattenere quanto ricevuto, sulla base della finalità pubblica delle Casse.

Il Presidente specifica che parla a nome del sistema, perché Enpam oggi ancora regge, ma ci sono Casse che non ce la fanno più.

E' arrivato il momento quindi di affrontare questi problemi.

Informa che come AdEPP si sta lavorando con questo obiettivo, per promuovere interventi forti. E' stata anche attivata una consulenza con il prof. Sabino Cassese, il quale è stato anche uno dei padri di quella delega, che oggi andrebbe rivista.

Ricorda, poi, che il mondo Casse è variegato, tanto che al suo interno ci sono anche Casse di secondo pilastro, come ad esempio Enasarco, o Enpaia, oppure l'Onaosi, che è tutto tranne che un Ente di Previdenza, o ancora Casagit che è una società di mutuo soccorso per i giornalisti, l'equivalente di "Salute Mia" per la categoria medica.

Il Presidente ricorda che i giornalisti avevano due gestioni: una, la gestione dei lavoratori dipendenti, è fallita sotto il peso dell'imponente dimensione dell'ammortizzazione sociale, quale cassa integrazione e guadagni, contributo agli editori e contributi figurativi.

Quella, invece, dei lavoratori autonomi, a parità di crisi del sottostante lavorativo, ancora tiene.

A questo proposito ricorda che c'è qualcuno, con una buona dose di malizia, che sta diffondendo il concetto che "il fallimento dell'Inpgi sia l'espressione del prossimo fallimento di tutte le Casse".

Rammenta il proprio passaggio polemico ed ironico rispetto agli interventi di Mastrapasqua e Boeri, relativamente alle Casse e al fallimento dell'Inpgi dei dipendenti, commentando con la battuta di Massimo Troisi, nel film Ricomincio da Tre, "Ora me lo segno".

E' evidente, poi, che, quando qualcuno comincia a parlare di "Inps dei professionisti", bisogna fare attenzione. Soprattutto, poi, se da un autorevole professionalità che ha lavorato nell'Inps, si riferisce che al suo interno esiste una struttura per portare discredito agli antagonisti, nata solo con quello scopo.

Il Presidente ribadisce di credere nelle Associazioni delle Casse privatizzate e regolamentate, per questo è necessario anche difendere gli Ordini Professionali, oltre che per la qualità da garantire al cittadino.

E' evidente che alcuni Enti, non avendo l'Ordine, siano stati inseriti in maniera non autentica nel mondo delle Casse; Enasarco, ad esempio non è di primo pilastro obbligatorio, e gli agenti di commercio non hanno un Ordine di riferimento, per cui non si può portare come esempio per paventare una crisi di sistema.

Allora, se si gioca questa partita del discredito facile, è necessario conoscere le vicende.

Il Presidente, poi, passa alle proprie considerazioni circa la riforma dello Statuto, che definisce essere stata molto tempestiva, dopo la riforma degli investimenti patrimoniali e dopo la riforma della previdenza. Ritiene che colga tutte le rappresentanze, perché innanzitutto riconosce l'indiscutibile valore degli Ordini Professionali, prevedendo la rappresentanza di tutti in Assemblea Nazionale.

Ricorda che qualcuno sosteneva che dovevano essere presenti soltanto le Federazioni regionali, a differenza invece del Presidente che riteneva necessario ci fossero tutti gli Ordini. E così è stato.

E' stata poi riconosciuta anche la componente odontoiatrica, la CAO, che di per sé non è un Ordine, però è stata riconosciuta all'interno dell'Assemblea con una presenza pari al 10 per cento. Questo non può essere dimenticato.

Le elezioni, poi, vengono fatte per sette categorie professionali diverse. Pertanto, non si può dire che non ci sia rappresentanza, anche perché, l'Ordine rappresenta tutti.

In questa partita della disinformazione, quindi, non si può escludere che ci sia anche qualche interesse politico di origine.

Ribadisce, poi, quanto già ampiamente affermato in molte occasioni, cioè che il proprio mandato è a disposizione di questa Assemblea, così come lo sono i compensi, che ricorda sono stati definiti in questa sede.

In qualsiasi momento l'Assemblea volesse rivedere il mandato o i compensi, è legittimamente autorizzata a farlo. Ritiene, poi, di non credere al tema delle minoranze e delle maggioranze. Ragionare sulla previdenza post lavorativa e sul sostegno lavorativo sulla base di logiche di maggioranza o minoranza non può convincere.

Si ritiene assertore della trasparenza, massima possibile, ma che non sfoci nell'invisibilità, quella a cui qualcuno vorrebbe portare l'Ente, soprattutto nel mondo della politica. Per questo è necessario ancora di più promuovere una battaglia sull'autonomia dell'Enpam e sull'autoregolamentazione dell'Ente.

Il Presidente ricorda che nel corso degli interventi si è parlato di appropriatezza, che considera fondamentale. A cui però aggiunge anche, quali temi fondamentali per la categoria, quelli dell'autorevolezza e della rilevanza sociale.

Rispetto, poi, al tema degli Italiani all'estero, il Presidente sostiene che se fosse possibile fare quanto richiesto sarebbe disponibile, ma crede che non sia possibile.

Riguardo poi alle politiche dell'Ente per favorire ed agevolare la natalità, il Presidente esorta a non chiamarla più "indennità di maternità" o "indennità di genitorialità", perché non riguarda la madre o i genitori, bensì il neonato. A questo proposito chiede, pertanto, a tutti di abituarsi a chiamarla "indennità di neonatalità", confidando nella sensibilità degli Organi vigilanti a voler valutare positivamente questa posizione di Enpam

Il Presidente, poi, cede la parola al dott. Domenico Pimpinella, Direttore Generale.

Il **Direttore Generale**, salutando l'Assemblea e ringraziando il Presidente, rappresenta che le informazioni richieste circa la vicenda Enpam Sicura sono disponibili nel Bilancio Consuntivo 2021, a pagina 159. Nello specifico informa che il giudizio civile si è concluso con una transazione a seguito della quale l'ex Presidente e l'ex Direttore Generale di Enpam Sicura hanno riconosciuto alla Fondazione una somma di € 1.471.825, in parte versata dalla loro compagnia assicurativa.

Il Direttore Generale fa presente che, attraverso il giudizio civile e la relativa transazione, è stato possibile recuperare le somme indicate dalla Procura della Corte dei Conti, e questo nonostante l'azione contabile fosse stata interrotta a seguito di un regolamento di giurisdizione che ha escluso la competenza della Corte stessa

Riprende la parola il **Presidente**, il quale ricorda di essere in Enpam dal 1990. Nel 1990, infatti, fu eletto nella Consulta Marche, riconfermato, poi, nel 1995 e nello stesso anno fu eletto per acclamazione nel Consiglio di Amministrazione, indicato dalla FIMMG nel Congresso Nazionale presso il Tanka Village, per la improvvisa morte del dott. Mario Boni.

Ricorda di essere stato sempre rieletto, sulla base dello Statuto con il massimo dei voti.

Nel 2010, poi, è diventato Vice Presidente Vicario, rifiutando, per l'interesse della Fondazione, di assumere il ruolo di Presidente, nonostante avesse i numeri per farlo. Ricorda che i Ministri del Lavoro e della Sanità, gli chiesero di aiutare il dott. Parodi, consentendogli ancora metà mandato.

Dopo di che ci sono state le note vicende di cui spesso si parla, ma i fatti, continua il Presidente, hanno dimostrato che non c'è stato alcun danno immobiliare. Tra le note vicende ricorda quella de La Rinascente e quella dei CDO, due casi per cui si è parlato di "grande buco", ma che in realtà la Fondazione ha superato ottenendo anche un guadagno.

Nello specifico del caso dei CDO, la Fondazione ha ottenuto importanti compensazioni, di cui però non può parlare per via dell'accordo di riservatezza stipulato con le Banche.

In quel periodo, continua il Presidente, da parte di alcuni Ordinari si diceva che Enpam fosse in crisi Previdenziale, annunciandone la morte nel 2020, ma questo non è accaduto.

Adesso, bisognerà affrontare il Bilancio Tecnico Attuariale, fatto sul Consuntivo 2020, che porterà con sé le problematiche legate all'inflazione, il cui aumento indica già da subito, giustamente, l'adeguamento delle pensioni, che significherà per l'Ente sostenere un costo in uscita.

Ricorda che questo è il suo secondo mandato da Presidente e che, Statuto alla mano, non può essere rieleggibile. Detto questo però, ribadisce che l'Assemblea è sovrana.

Quindi se ci sono persone che incontrano la fiducia degli elettori, specificando di non parlare di se stesso e di tirarsi quindi fuori da qualsiasi ipotesi, persone che numeri alla mano e fatti dimostrabili a seguito di atti amministrativi, vengono considerati degni di gestire, chiede per quale motivo non dovrebbero farlo.

Chiede, altresì, se è possibile che chi incontra apprezzamento per l'attività di gestione svolta non possa assumere incarichi solo perché lo dice qualcuno che si definisce "no vax" o "stop Enpam".

Ricorda che qualcuno diceva che "Un'idea, un concetto un'idea, finché resta un'idea, è solo un'astrazione" e che questo, portato oggi all'attenzione dell'Assemblea Nazionale è un Bilancio Consuntivo, e ad esso si vota "sì" o si vota "no".

Votare "forse" o votare "grigio", non ha alcun senso. Un Bilancio Consuntivo sono numeri in sequenza logica, conseguenti ad atti amministrativi, che sostanziano dei fatti, quindi esprimersi con un "forse" non ha senso.

Meglio votare contro un Bilancio Preventivo, che è un progetto politico.

A questo punto il Presidente, visto anche l'apprezzamento mostrato per aver scelto di svolgere l'evento in questa sede e di avere la possibilità di alloggiare già dal giorno prima, propone di organizzare una sessione, prima della consueta cena del venerdì, per esaminare, insieme, il Bilancio Tecnico prossimo venturo, e insieme valutare le linee di indirizzo future.

Ricorda che le leve per raggiungere l'equilibrio in un Ente previdenziale sono sostanzialmente poche e si riassumono nell'aumento dei contributi, nella riduzione delle prestazioni o nell'allargamento dell'età lavorativa. Altro non è dato, escludendo a priori sistemi di investimento più rischiosi.

A questo vanno aggiunti, poi, gli ostacoli al lavoro quotidiano della Fondazione, quali i parametri della sostenibilità a cinquant'anni, quando il sostegno che è chiamato a dare la Fondazione ai propri iscritti è immediato; la fiscalità, poi, che drena via risorse per oltre duecento milioni di euro l'anno; l'ingerenza nella

gestione che fa perdere tempo in nome di una trasparenza che va nell'interesse di chi la declina, perché questa centralità dell'amministrazione è tale per tutelare il proprio posto di lavoro, inventando continuamente nuovi assetti lavorativi.

E questo vale anche per la Sanità, dominata dalla visione tecnico-amministrativa, aziendale e dirigenziale.

I professionisti hanno pagato i costi di questi anni, senza vedere un riscontro finanziario. Ricorda che adesso la soluzione è quella di far fare le ricette agli infermieri qualificati e finisce, come ha detto giustamente il dott. Uriel de Siena, che un giovane, che si è laureato con fatica in medicina, che è un medico, quindi con sei anni di studi alle spalle e a volte con un anno di attesa del riconoscimento formale, valga meno di un infermiere che ha fatto tre anni di corso.

Si faccia dunque attenzione a non fare la fuga sugli specialismi e si ritorni a dare dignità alla Laurea in Medicina. In questo contesto la favola della pletora ha portato l'attuale devastante penuria dei medici, dove ci sono Pronto soccorso che stanno chiudendo perché non ci sono più colleghi che vogliono prendersi il rischio di fare quel tipo di professione. E' inaccettabile, peraltro, che una volta finito il tempo degli applausi dai balconi, adesso i medici vengano direttamente aggrediti nei Pronto soccorso e nelle guardie mediche.

Allora, continua il Presidente, è necessario che in questo contesto si studi, insieme, il Bilancio Tecnico Attuariale e si trovino, insieme, le soluzioni percorribili, considerando anche la possibilità di non dover esporre un patrimonio alla mannaia di una fiscalità ignobile.

Il Presidente ritiene che chi ha bene amministrato, lo ha fatto gestendo le leve del sostegno e della sostenibilità, una sostenibilità che a quindici anni o venti sarebbe stata sufficiente.

Non c'è alcun bisogno di prevedere una sostenibilità a trenta e orientativamente a cinquanta anni, quando il secondo "cigno nero" è in corso, nella speranza che poi non ce ne siano altri.

Il Presidente continua esprimendo grande appoggio alla Federazione, ricordando che va riconosciuto alla Fondazione Enpam, in seguito alla modifica dello Statuto, di aver tutelato tutti gli Ordini Professionali nella loro dignità. Per questo motivo non si può parlare male dello Statuto di Enpam.

In ultimo, il Presidente, in occasione della modifica dello Statuto, ricorda la proposta di attrarre le altre professioni sanitarie alla Fondazione. Attraverso la capacità tecnica e professionale di Enpam, quindi gestire in maniera separata i lavoratori autonomi della sanità, coloro che possono avere difficoltà ad andare nella Gestione Separata dell'INPS o a costruirsi la propria Cassa.

Il Presidente rappresenta che se fosse passata quella proposta, con la successiva approvazione dei Ministeri vigilanti, oggi i medici avrebbero avuto la possibilità di declinare il modello organizzativo della professione. E' stata dunque una grande chance persa, frutto della miopia di chi sosteneva che portare all'interno di Enpam le professioni sanitarie sarebbe stata "induzione a delinquere". Il Presidente conclude rappresentando che probabilmente avrebbe dovuto insistere di più per sostenere quella modifica statutaria.

Al termine delle proprie risposte, il **Presidente** chiede all'Assemblea di decidere se votare il Bilancio Consuntivo 2021 in maniera nominale o per alzata di mano.

L'Assemblea, all'unanimità, decide che la votazione della delibera avvenga per alzata di mano.

Quindi, il dott. Giovanni Pietro Malagnino, Vice Presidente, procede a porre in votazione, per alzata di mano, il Bilancio Consuntivo 2021.

Al termine della votazione, il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2021 risulta **approvato** a maggioranza con le sole astensioni degli Ordini di Ascoli Piceno e Piacenza.

Pertanto, viene assunta la seguente delibera:

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

VISTO l'art. 13, comma 1, lett. I) dello Statuto della Fondazione ENPAM;

VISTO il decreto legislativo del 30 giugno 1994 n. 509;

VISTO il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2021 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso deliberato nella seduta del 31 marzo 2022;

VISTA la relazione del Collegio Sindacale al Bilancio;

VISTA la relazione della Società di revisione EY S.p.A. incaricata, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo n. 509/94,

DELIBERA

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2021 nel testo della relazione annessa e negli elaborati contabili, allegati parti integranti della presente delibera.

Alle **ore 13.14**, terminati gli argomenti all'ordine del giorno, il **Presidente**, porgendo un cordiale e affettuoso saluto a tutta l'Assemblea, ringrazia gli intervenuti e toglie la seduta.

Allegato n. 1.

Il Segretario

Il Presidente

(Dott. Gianni Santilli)

(Dott. Alberto Oliveti)